

Dall' **AUXILIUM**

coltiviamo il talento di educare

Poste Italiane Spa – Sped. in abb. Postale – D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2/3, Aut. C/RM/03/2014

CONNETTERE

conoscenze, idee, persone, mondi

Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»

BOLLETTINO ATTIVITÀ LUGLIO-DICEMBRE • 2024 • SEMESTRALE GENNAIO 2025

Il Bollettino semestrale dall'*Auxilium* intende informare quanti sono interessati alla vita accademica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* di Roma, dove *Coltiviamo il talento di educare*, con la formazione di diverse figure di professionisti dell'educazione.

Abbiamo pensato di seguire il percorso semestrale (gennaio-giugno; luglio-dicembre) delle tre missioni della Facoltà, presentando novità, eventi, informazioni sulla comunità accademica nel suo insieme, nella pluralità della sua composizione internazionale e delle scienze dell'educazione che, come in un prisma, riflettono sulla persona umana nella sua interezza da diverse angolature.

Il Bollettino è strumento di comunicazione con chi oggi frequenta la Facoltà, con chi collabora in vario modo alla sua *mission*, con chi è interessato alle sue attività, con ex allieve ed ex allievi sparsi nel mondo intero. Questa Facoltà collabora nella grande rete di persone che credono nell'educazione e, con tocco femminile, si impegna giorno dopo giorno per generare e far crescere la cultura della vita con Maria, la Madre.



 www.facebook.com/Facolta.Auxilium

 www.instagram.com/pfseauxilium

 www.youtube.com/@FacoltaAuxilium

SEGUICI

**Periodico semestrale
della Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»**

Anno XXXIX-2

Via Cremolino n. 141
00166 Roma

Tel.: 06 61564226

Fax: 06.61564640

E-mail: bollettino@pfse-auxilium.org



PROPRIETÀ



Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»

Via Cremolino n. 141
00166 Roma

**DIRETTORE
RESPONSABILE**



Mariagrazia Curti

**COORDINATRICE
REDAZIONALE**



Grazia Loparco

REDATTRICI



Albertine Ilunga Nkulu
Magna Mayela Martínez Jiménez
Josmy Jose

**PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE**



Mastergrafica srl

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA**



Ufficio
Comunicazione Istituzionale

Autorizzazione Tribunale di Roma
del 14 febbraio 1997 n. 00080/97



*Hanno collaborato a questo numero
vari membri della Comunità accademica*

Informativa D. lgs 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'Archivio del Bollettino *Dall'Auxilium*. Con l'inserimento nella nostra banca dati, Lei ha l'opportunità di ricevere la rivista. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

www.pfse-auxilium.org

INDICE

EDITORIALE

4 Disarmare il cuore per seminare speranza

INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

6 I CARE LAB. *Un nuovo spazio multifunzionale*

10 Identità di genere. *Sfide e prospettive per gli educatori*

12 Alla ricerca di una pedagogia vivente

13 Joint diploma in ecologia integrale - *VII edizione*

14 Visita guidata alla specola vaticana

16 Sulle orme dei fondatori

RICERCA

18 In ascolto delle donne. *Il cammino con il Papa e il Consiglio di Cardinali*

19 Presentazione libri

20 La teologia in ascolto di logiche non teologiche

22 Interviste ad autrici

24 Fermenti innovativi di catechesi nel contesto africano

TERZA MISSIONE

25 Rileggere le indicazioni nazionali. Risultati di un sondaggio tra IDR
Webinar alla Facoltà Auxilium

26 La regolazione affettiva

28 Donne in dialogo. *Women in dialogue*

29 I Giovedì Salesiani all'Auxilium

ATTIVITÀ DEL SEMESTRE

30 Fotogrammi di cronaca

32 La segreteria: dove i sogni prendono forma

34 Inaugurazione Anno Accademico

35 Interculturalità e didattica. *Dialogo tra Istituzioni Accademiche Pontificie*

37 Consiglio dell'OIEC

PASTORALE UNIVERSITARIA

38 Passi di speranza #direzione futuro

39 Accoglienza delle matricole. *Culture in festa*

41 Todi 2024

43 Iniziative per il Giubileo

44 Crescere radicati nella speranza che non delude

Le relazioni padre figlia-figlio in alcune religioni del Libro Sacro

45 Caterina Daghero superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Fedeltà e intraprendenza

Le Religiose pellegrine di speranza: dai segni dei tempi ai segni di speranza

46 Storia delle donne religiose nel XIX e XX secolo
Corso per Formatrici nell'ambito della Vita Consacrata

APPUNTAMENTI

47 Suor Tosca, da studentessa a Superiora Generale

ALUMNE/EX ALLIEVE

49 Diplomi

DATI DEL SEMESTRE SETTEMBRE/DICEMBRE 2024

51 Rappresentanti dei corsi
Delegati all'équipe di pastorale universitaria

ATTIVITÀ DELLE DOCENTI

52 Libri

54 Pubblicazioni



DISARMARE IL CUORE PER SEMINARE SPERANZA

Piera
Silvia
Ruffinatto,
fma

Abbiamo recentemente celebrato l'inizio dell'Anno Santo, Anno della Speranza benedetto dal Signore. Alcuni di noi, come pellegrini, avranno già varcato la Porta Santa della Basilica di San Pietro o delle altre Basiliche maggiori. Una porta che si apre simboleggia qualcosa di nuovo che ci attende, come questo anno 2025, una soglia da attraversare per metterci in cammino, un percorso che intraprendiamo insieme, uniti nella stessa fede in Gesù Cristo, Porta della nostra speranza che ci ha guadagnato la nuova vita di figli di Dio.

La nostra comunità accademica insieme a quella dell'Università Pontificia Salesiana, vivrà il rito del passaggio della Porta Santa il 23 maggio prossimo presso la Basilica di San Paolo fuori le mura. Invito tutti voi, le vostre famiglie, i vostri amici ad unirsi a noi in questo gesto ecclesiale che esprime il nostro bisogno di conversione e l'impegno di ciascuno e ciascuna di noi nell'accogliere il dono rigenerante della misericordia di Dio e farlo fruttificare lungo tutto il 2025. In tal modo, ci uniremo al cammino di tutta la Chiesa e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

La conversione pur restando un atto personale è tuttavia anche un gesto comunitario, che ha la forza di rompere le strutture del peccato sociale; per questo, affido a tutta la comunità accademica le tre azioni che Papa Francesco ha proposto nel discorso per la 58ª Giornata Mondiale della Pace, celebrata il 1° gennaio 2025, dal titolo *Rimetti a noi i nostri*



La nostra comunità
accademica insieme
a quella dell'Università
Pontificia Salesiana,
vivrà il rito del passaggio
della Porta Santa
il 23 maggio prossimo
presso la Basilica
di San Paolo fuori le mura.



debiti, concedici la tua pace. Queste azioni possono ridare dignità alla vita dei popoli e tutti dobbiamo sentirci responsabili della loro promozione, ciascuno per la parte che gli compete.

Anzitutto, la *riduzione del debito internazionale*. I Paesi più benestanti hanno un grande debito ecologico nei confronti dei Paesi poveri e devono fare di tutto per condonare i debiti di coloro che non possono ripagare quanto devono. Il Santo Padre chiede lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli.

Secondariamente, la *promozione della dignità della vita umana*. Ogni persona ha diritto di amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando sviluppo e felicità per sé e per i propri figli. Se manca la speranza nella vita, non è possibile che nel cuore dei giovani nasca il desiderio di generare altre vite. Una piaga che dovrebbe essere finalmente guarita è la pena di morte, della quale Papa Francesco auspica l'eliminazione in tutte le Nazioni.

Infine, *immaginare il futuro con speranza*. Papa Francesco rilancia un appello già fatto da S. Paolo VI e Benedetto XVI: utilizzare una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per creare un Fondo mondiale che elimini la fame e promuova uno sviluppo sostenibile nei Paesi più poveri, contrastando il cambiamento climatico. I giovani devono poter immaginare il loro futuro come un dono, superando gli errori del passato e costruendo nuovi cammini di pace.

Intraprendere questi percorsi vuol dire camminare nella speranza e così vedere più vicina la meta della pace. Sia per noi tutti un anno in cui veramente cresca la pace, nel cuore di ogni uomo e donna, nel cuore di ciascuno e ciascuna di noi. Che possiamo aiutarci insieme a "disarmare" il cuore e renderlo ospitale per tutti i fratelli e le sorelle che incontriamo!

Buon Anno 2025, Anno Santo della Speranza!

La Preside

Rice Silvia Ruffinato



I CARE LAB

UN NUOVO SPAZIO MULTIFUNZIONALE

Prof.ssa
Enrica
Ottone,
fma

Si chiama *I Care Lab* e unisce tecnologia avanzata, flessibilità degli spazi e metodologie didattiche innovative, per favorire l'apprendimento attivo e la formazione di qualità.

È il nuovo spazio multifunzionale della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», il cui "taglio del nastro" si è realizzato il 13 novembre 2024, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. È il risultato di un'idea inserita tra le azioni del Piano Strategico Istituzionale 2022-2027 e si situa in continuità con il percorso di innovazione della qualità della strategia di insegnamento-apprendimento che la Facoltà ha scelto di intraprendere e che ha già consentito di realizzare con successo vari progetti e azioni.

Un nuovo concetto di spazio educativo

L'ambiente *I Care Lab* nasce con l'intento di rispondere alle sfide di un sistema educativo in continua evoluzione, influenzato dall'avanzamento e dall'innovazione delle tecnologie e dall'esigenza di promuovere competenze digitali e trasversali. Ispirandosi al modello dell'Educafé del Politecnico di Milano, è stato progettato per coniugare pedagogia, tecnologia e spazio in modo armonico.

Lo spazio multifunzionale è dotato di strumentazione di ultima generazione e di una



Si chiama I Care Lab e unisce tecnologia avanzata, flessibilità degli spazi e metodologie didattiche innovative, per favorire l'apprendimento attivo e la formazione di qualità.

infrastruttura che rende possibile la comunicazione e l'interazione tra studenti in aula e studenti online: una postazione docente predisposta per gestire in modo immediato vari set didattici; due proiettori per la gestione simultanea di contenuti multipli; telecamere ad alta risoluzione e microfoni ambientali che consentono agli studenti in aula e a quelli online di interagire con immediatezza; uno schermo touch screen da 86 pollici, ideale per interazioni collaborative. L'aula è dotata di arredi mobili e riconfigurabili, progettati e realizzati in materiali ecologici e di lavagne a parete scomponibili con superficie scrivibile; il tutto è stato pensato e realizzato nei minimi dettagli per supportare diverse configurazioni didattiche e mettere in azione metodologie che stimolano la partecipazione attiva.

Accanto all'aula vi è la sala regia, predisposta per la registrazione e la produzione autonoma di risorse didattiche digitali e multimediali da parte dei docenti, offrendo così un supporto sia per l'insegnamento in aula sia per la creazione di contenuti fruibili online.

L'apprendimento avviene già in un *continuum* di spazi e ambienti interni ed esterni alle aule. Per questo per innovare la didattica e la formazione abbiamo immaginato uno spazio aperto, flessibile, facilmente riconfigurabile per allestire differenti set dove presenza fisica e digitale, strumenti tradizionali e innovativi si integrano a servizio dell'apprendere e dell'insegnare, del formarsi e del formare.

Una missione educativa globale

La Facoltà *Auxilium* si distingue per la sua missione di formare educatori, insegnanti e professionisti provenienti da tutto il mondo. Questo nuovo spazio didattico rappresenta un ulteriore passo avanti nell'impegno di fornire una formazione inclusiva e di alta qualità, capace di rispondere alle esigenze del presente e di anticipare le sfide future. Grazie alla natura multifunzionale e all'integrazione tra strumenti digitali e metodologie innovative, lo spazio *I Care Lab* permetterà di connettere idee, persone e competenze in modo nuovo.

Il programma dell'inaugurazione

La cerimonia di inaugurazione si è tenuta alla presenza di alcune autorità religiose e accademiche, dei

professionisti che si sono occupati della realizzazione e di una rappresentanza di docenti e studenti, tra cui il dott. Ercole Lucchini, che ha seguito e supportato la realizzazione dell'idea dalla fase progettuale a quella realizzativa, e don Andrea Bozzolo, Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana.

Dopo il taglio del nastro da parte di madre Chiara Cazzuola, superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e Gran Cancelliere della Facoltà e il saluto introduttivo della preside, prof.ssa Piera Ruffinatto, c'è stato un breve e incisivo intervento della prof.ssa Susanna Sancassani, direttrice di METID del Politecnico di Milano che ha parlato sulle prospettive dell'apprendimento attivo; S. E. Mons. Cesare Paggazzi, Segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, ha presieduto la cerimonia di benedizione dell'ambiente.

Un impegno di innovazione che continua

I Care Lab non è solo uno spazio fisico, ma un luogo dove la formazione si trasforma, adottando un approccio inclusivo e globale. Questo progetto rappresenta una tappa fondamentale per la Pontificia Facoltà *Auxilium*, che si conferma come un punto di riferimento nell'impegno di formazione sull'innovazione didattica per docenti, studenti e altri professionisti che operano nell'ambito educativo e formativo. Guardando al futuro, la Facoltà prevede di utilizzare il nuovo ambiente oltre che per accrescere la qualità dell'offerta formativa dei Corsi di studio che si svolgono nella sede istituzionale anche per:

- ▶ organizzare workshop, seminari e corsi online per docenti, formatori, educatori e altri professionisti;
- ▶ sperimentare metodologie di apprendimento blended e attività collaborative, valorizzando anche le opportunità che si aprono con gli sviluppi dell'intelligenza artificiale generativa;
- ▶ sviluppare risorse educative aperte e condivisibili su scala globale, condividendo expertise con esperti a livello internazionale.

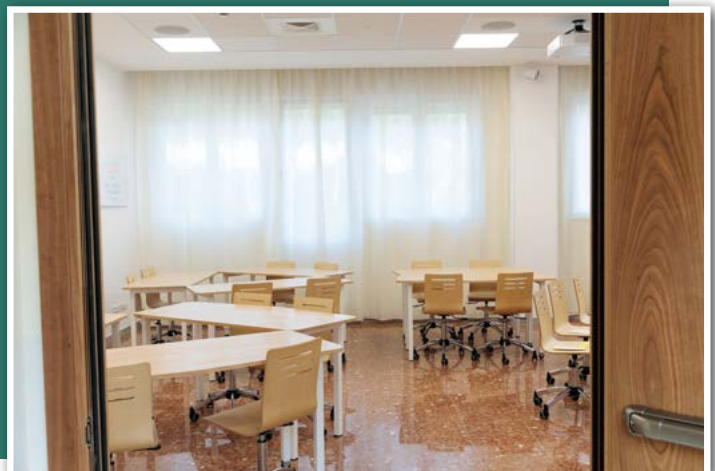
«Oggi inauguriamo un nuovo capitolo della formazione all'*Auxilium* - ha sottolineato la Preside nel suo intervento -, che scriviamo insieme con dedizione e cura». Un invito per essere protagonisti del cambiamento educativo.





Qui si forma
la persona e il professionista.
Il vero successo professionale
deriva dall'integrità, dalla sincerità,
e dallo spirito di servizio.
Coltivate sempre il piacere
per il lavoro ben fatto.

Ercole Lucchini





Maria Grazia Vergari, Piera Ruffinatto, Susy Zanardo,
Sergio Cicatelli, Anna Peron

IDENTITÀ DI GENERE

SFIDE E PROSPETTIVE PER GLI EDUCATORI

Prof.ssa
Marcella
Farina,
fma

Il 23 e 30 novembre 2024, presso l'Aula Magna Giovanni Paolo II della Facoltà, si è svolto il Corso interdisciplinare *Identità di genere. Sfide e prospettive per gli educatori*.

Il Corso è stato realizzato in risposta a un bisogno avanzato in più occasioni da studenti, insegnanti, educatrici ed educatori, operatori e operatrici di pastorale giovanile, genitori, nello svolgimento della loro missione educativa e formativa.

L'identità è certamente un campo vasto di ricerca che interessa molteplici ambiti scientifici e, soprattutto, è un compito-cammino che ciascuna persona percorre nell'arco di tutta la vita: siamo sempre alla scoperta del nostro mistero per la dimensione trascendente che ci costituisce.

Nella realtà odierna, caratterizzata da fluidità e complessità che colpisce in particolare la struttura relazionale della persona, sia gli studi sia i percorsi esistenziali incrociano questioni radicali che non possono essere affrontate a frammenti con scelte parziali, disarticolate, tanto meno ideologiche, ma esigono una specifica e costante attenzione alla persona nella sua integralità, in contesto, in cammino – siamo sempre in crescita –, non in solitudine, ma dentro la comunità umana.

Certamente il Corso interdisciplinare non poteva affrontare tale complessità, ma nell'organizzarlo in due appuntamenti si sono fatte delle scelte, individuando obiettivi educativi e formativi, avendo a cuore in modo speciale le nuove generazioni. Esse in questo



compito-cammino incontrano maggiori difficoltà, sia per la fase di sviluppo che stanno vivendo, sia per le pressioni dei social media alle quali sono più esposte, con il rischio di accogliere soluzioni “avvincenti”, di facile presa, ma distorte e semplificate, in quanto rimuovono la profonda realtà dei processi di sviluppo con i loro tempi di attesa, di ricerca, di sperimentazione.

Così, mediante un confronto costruttivo con specialisti, docenti e persone che operano nell'ambito educativo e formativo, si sono individuati alcuni nuclei tematici prioritari da esplicitare, facendo riferimento ad alcune discipline, nella prospettiva di proseguire con ulteriori iniziative.

Il 23 novembre con *Identità di genere: coordinate e prospettive antropologiche e giuridiche*, l'attenzione si è focalizzata sull'ambito antropologico, giuridico e medico, attraverso una tavola rotonda moderata dalla prof.ssa Maria Grazia Vergari, psicoterapeuta e docente presso la Facoltà. Sull'ambito antropologico è intervenuta Susy Zanardo, docente di Filosofia morale all'Università Europea di Roma, l'ambito giuridico è stato considerato da Sergio Cicatelli, docente di discipline pedagogiche e giuridiche presso la Facoltà *Auxilium*, mentre Assunta Morresi, docente di Chimica Fisica all'Università degli Studi di Perugia, quasi coniugando i due ambiti, ha segnalato i limiti e le distorsioni presenti in proposte di trattamento della disforia di genere. Un documentario, curato da Annalisa Picardi e Edoardo Zaccagnini, ha introdotto i lavori, offrendo una singolare e interpellante mappatura sulle proposte fascinose e seduttive dei social media.

La riflessione è proseguita il 30 novembre con il tema: *Identità di genere: approccio psicologico e pedagogico*. La prof.ssa Vergari ha moderato la tavola rotonda, introdotta ugualmente da un documentario curato da Annalisa Picardi e Edoardo Zaccagnini. L'approccio psicologico è stato proposto dalla prof.ssa Ceriotti-Migliarese Mariolina neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, mentre quello pedagogico dal prof. Emanuele Fusi, consulente pedagogico e formatore. Dai due interventi è emersa chiara l'esigenza di genitori, insegnanti, educatori e formatori di essere preparati ad ascoltare e sostenere preadolescenti e adolescenti in percorsi di educazione affettiva e sessuale, offrendo modelli di comportamento e valori, che li aiutino a comprendere sé stessi e rispettare le diversità negli altri.

L'esigenza di conoscenze e competenze pedagogiche adeguate è emersa pure nel dialogo-dibattito con i partecipanti al Corso, realizzato nei due incontri, con domande di approfondimento che hanno aperto nuove piste di ricerche.

La Preside, concludendo, ha sottolineato l'importanza di maturare una nuova ermeneutica del fenomeno gender, ha evidenziato anche la necessità di fare rete tra istituzioni educative per aprire percorsi di formazione e di educazione, perché «Ogni sfida educativa cela opportunità e risorse che solo l'occhio esperto di una educatrice, un educatore sa cogliere e volgere a suo vantaggio, valorizzando la ricerca di senso, il desiderio di trovare se stessi attraverso relazioni autentiche e generative».



Annalisa Picardi, Emanuele Fusi,
Mariolina Ceriotti-Migliarese,
Maria Grazia Vergari, Piera Ruffinatto



Per riascoltare
le relazioni offerte
nei due
appuntamento:

<https://www.pfse-auxilium.org/it/notizie/23-11-2024/identita-di-genere-prospettive-antropologiche-e-giuridiche/roma>



<https://www.pfse-auxilium.org/it/notizie/30-11-2024/identita-di-genere-approccio-psicologico-e-pedagogico/roma>





ALLA RICERCA DI UNA PEDAGOGIA VIVENTE

*Jadwiga
Gorol,
studentessa
in Scienze
della famiglia
e Teologia
Università
di Katowice,
Slesia (Polonia)*

Mi chiamo Jadwiga Gorol e sono una studentessa di Teologia al terzo anno dell'Università della Slesia a Katowice (Polonia). Durante le vacanze estive, dal 23 giugno al 27 settembre, ho avuto l'opportunità di partecipare a quello che mi è sembrato un fantastico tirocinio con le suore salesiane in diverse comunità di Roma e Torino. Dall'arrivo fino al 25 luglio ho partecipato alla vita comunitaria della Casa Angela Vespa. Ho preso parte al Grest organizzato dalla Facoltà, dove ho assistito uno dei gruppi sotto la supervisione della docente prof.ssa Magna Martínez. Ho trascorso i quindici giorni successivi a Torino, lavorando con la comunità che gestisce il volontariato del Vides Main, associazione fondata nel 1990 che opera nella Circostrizione 5 di Torino, promuovendo l'integrazione sociale e il supporto educativo per giovani, donne e famiglie in difficoltà. Qui ho avuto l'opportunità di confrontarmi sia con i bambini e i ragazzi, sia con le famiglie, in collaborazione con vari professionisti sotto la direzione della dott.ssa Angela Bertero.

Tra il 10 e il 16 agosto ho partecipato a un pellegrinaggio del Movimento Giovanile Salesiano, svoltosi all'insegna del motto *Operatori di Pace*. Ho trascorso le restanti due settimane di nuovo a Roma, dove, con l'aiuto della Direttrice della Biblioteca della Facoltà, dott.ssa Hanna Lewicka, fma, mi sono dedicata allo studio della letteratura relativa al Sistema preventivo di don Giovanni Bosco. Per il tempo rimanente mi sono recata in una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice del quartiere Cinecittà di Roma. Qui, per tre settimane ho partecipato alle iniziative dell'Oratorio e ho fatto esperienza di tirocinio in una delle classi della scuola materna dell'Istituto Don Bosco. Tutto ciò è stato possibile grazie al programma Erasmus+ e all'accoglienza delle comunità delle FMA. Essendo un'ex-allieva salesiana e avendo avuto precedenti esperienze educative anche legate ai miei studi, desideravo vivere un'esperienza di lavoro applicando il metodo preventivo di San Giovanni Bosco, questa volta come educatrice.

L'estate a Roma e a Torino è stata per me un'esperienza intensa che mi ha permesso di rivedere le mie conoscenze e acquisirne di nuove in vista di migliorare le mie competenze educative. L'occasione di osservare il modo di lavorare degli educatori e delle educatrici salesiani/e, il constatare le capacità collaborative tra di loro e con i giovani animatori, lo sperimentare compiti, metodi, attività, mi ha veramente arricchita a molti livelli.



Ho così potuto mettermi alla prova, collaborando con educatori e animatori, operando con diverse fasce d'età, dalla prescolare all'adolescenza; organizzando laboratori e lavori manuali, rispondendo alle esigenze dei bambini e adattando il mio apporto in base all'età, alle dinamiche di gruppo, al progetto e a molti altri fattori e variabili.

Arricchito dall'accesso alle risorse scritte, il tirocinio mi ha dato molto in termini di *hard* e *soft skills*. Ho visto come posso impegnarmi efficacemente nel ruolo di educatrice e come usare saggiamente i miei talenti, con un impegno costante per sviluppare migliorare me stessa e i giovani che mi sono affidati. Ho potuto osservare da vicino la comunità constatando il suo valore formativo.

Incoraggiata da questa esperienza, voglio continuare a formarmi per consolidare i valori e i metodi acquisiti nel mondo salesiano.

Sono veramente grata per tutto il bene che ho sperimentato e spero che esso continui a dare frutti per molto tempo. Sono sempre più convinta dell'inesestimabile patrimonio che è il Sistema preventivo e di come anche oggi può influire come forza trasformante sugli educatori e sui giovani che lo sperimentano e lo vivono.

JOINT DIPLOMA IN ECOLOGIA INTEGRALE

VII EDIZIONE

Viviane
Wela
Mazalo,
fma,
Il anno,
Catechetica
e Pastorale
Giovanile



Il Joint diploma in *Ecologia integrale* condiviso tra le Università e gli Atenei pontifici di Roma è volto a promuovere il messaggio dell'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco, con lo scopo principale di generare consapevolezza e incoraggiare i partecipanti nell'avvio di iniziative personali e comunitarie per la cura della Casa comune. La proposta è articolata in sei moduli corrispondenti ai sei capitoli dell'enciclica *Laudato Si'*, svolte in sedute mensili nelle sette Università pontificie situate al centro di Roma.

Ho partecipato al percorso articolato in tre aree, sei lezioni, tre laboratori e un convegno presso il Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale sul tema della rigenerazione integrale. Tutto si è concluso con una *Lectio Coram* presso la Pontificia Università Gregoriana e con un elaborato finale.

Al termine del percorso mi sento nuovamente interpellata come educatrice salesiana a riflettere sul Sistema preventivo di don Bosco che promuove l'integralità dell'educazione, cuore del messaggio del Santo Padre. Per me, al di là della preoccupazione per l'ecologia, è necessario un approccio ai sistemi d'azione che mettono in primo piano la relazione delle singole parti tra loro e con il tutto. Sono convinta che, se per il solo fatto di essere umani siamo chiamati a prenderci cura dell'ambiente, in quanto cristiani dobbiamo sentire un imprescindibile compito/dovere all'interno del creato.

Perciò, nella prospettiva del Joint diploma, ho osato un passo concreto di impegno, proponendo un progetto di formazione che porti i giovani a farsi *pellegrini di speranza, artigiani di bellezza*. È il mio elaborato finale, ispirato dal secondo capitolo dell'Enciclica che s'intitola *Il Vangelo della creazione*, in collegamento con il sesto capitolo che parla dell'educazione e della spiritualità ecologica.

La mia proposta è basata sul tema della bellezza nella prospettiva dell'ecologia integrale, rivolta ai giovani che frequentano l'ambiente salesiano di Duékoué/Costa d'Avorio, parrocchia Sainte Thérèse de l'enfant Jésus della Diocesi di Man. Intendo favorire in loro una nuova coscienza ecologica improntata alla consapevolezza e alla responsabilità nell'agire

rispetto all'ambiente, con uno sguardo ottimista su ogni realtà della vita, assumendola come una sfida etica. Le iniziative proposte sono basate sul principio biblico di Mt 13,24-30: *accettare la zizzania per far crescere il grano*; proponendo come modelli lo sguardo di Gesù che comunica che Dio è Padre di tutti (Mt 11,25) e San Francesco d'Assisi, che il Santo Padre presenta come esempio per eccellenza di una ecologia integrale vissuta con gioia e autenticità.

Per la pratica ho scelto due metodi: prima il *Design for change* di Kiran Bir Sethi, che coinvolge il *cuore* nel sentire le necessità e i problemi, la *mente* per immaginare le soluzioni, le *mani* e i *pièdi* per agire e costruire il cambiamento e per condividere, contagiare ed ispirare gli altri. Il secondo è il *Social Learning*, una teoria dello psicologo Albert Bandura (1925-2021), secondo il quale la formazione è un processo che può avere luogo solo all'interno di un contesto sociale attraverso l'osservazione e l'istruzione diretta. A conclusione di questo prezioso percorso mi resta soprattutto la consapevolezza del compito/dovere di coltivare l'armonia, cioè il senso del bello e del buono. Questo è il motivo per il quale voglio camminare insieme alle giovani e ai giovani come *pellegrini di speranza, artigiani di bellezza*.

VISITA GUIDATA ALLA SPECOLA VATICANA



Le partecipanti |

Il 21 novembre 2024 gli studenti e le studentesse del I e del II anno della Licenza in Catechetica e Pastorale giovanile e Pedagogia e Didattica della Religione della Facoltà, accompagnati dalle docenti prof.sse Linda Pocher, Josmy Jose e Patricia Parraguez, hanno avuto l'opportunità di visitare la Specola Vaticana, situata all'interno della Villa Pontificia di Castel Gandolfo, ovvero uno degli osservatori astronomici più antichi e prestigiosi del mondo, gestito dalla Santa Sede.



La storia della Specola Vaticana affonda le sue radici nel 1582, quando papa Gregorio XIII introdusse il calendario gregoriano, basato su studi astronomici. Nel 1774 papa Clemente XIV creò una prima struttura di osservazione astronomica presso il Campidoglio. L'osservatorio moderno fu fondato ufficialmente nel 1891 da papa Leone XIII, con l'obiettivo di mostrare che la Chiesa non si opponeva al progresso scientifico. Originariamente situato all'interno delle mura vaticane, l'osservatorio fu spostato a Castel Gandolfo negli anni '30, per evitare l'inquinamento luminoso della città.

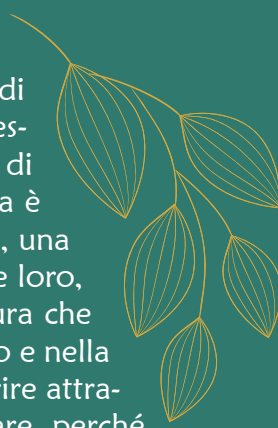
Nel XX secolo, per via dell'espansione dell'inquinamento luminoso, alcune attività di ricerca furono trasferite a Tucson, in Arizona, negli Stati Uniti, dove la Specola collabora con altri osservatori.

Attualmente, la Specola Vaticana si occupa di ricerca astronomica attraverso lo studio di galassie, ammassi stellari, meteoriti e cosmologia; educazione, attraverso la formazione di astronomi e la promozione della cultura scientifica; conservazione, in quanto custodisce una collezione di meteoriti e un'importante biblioteca scientifica.

La direzione della Specola è affidata ad un'équipe di astronomi gesuiti, tra i quali padre Gabriele Gionti che ci ha guidato nella visita, aiutandoci a comprendere come anche la ricerca scientifica possa essere vissuta come un atto di adorazione del Creatore, conosciuto attraverso la bellezza e la complessità delle sue opere.

Davanti a strumenti di osservazione storici e moderni, come i diversi telescopi conservati nel museo della Specola, abbiamo compreso che osservare le stelle non è solo un atto scientifico, ma anche un invito a riflettere sul nostro posto nell'universo e sulle nostre infinite connessioni con ciò che ci circonda e che non sempre comprendiamo.

La possibilità di visitare la Specola Vaticana ha costituito per noi un'affascinante scoperta, un'esperienza che ci ricorda quanto sia limitata la conoscenza umana rispetto alla grandezza dell'universo, ma allo stesso tempo come ogni scoperta scientifica ci possa avvicinare al mistero di Dio e della sua presenza nel creato.



Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo». I Vescovi del Canada hanno espresso bene che nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio: «Dai più ampi panorami alla più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino». I Vescovi del Giappone, da parte loro, hanno detto qualcosa di molto suggestivo: «Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza». Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa». Possiamo dire che «accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfiorare del sole e nel calare della notte». Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo».

Papa Francesco, Laudato si', n. 85.



SULLE ORME DEI FONDATORI

Le
studentesse
FMA

Il Corso biennale di Spiritualità dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice prevede uno stage formativo sui luoghi dei fondatori, in Piemonte, tra il primo e il secondo anno. Esso ha come obiettivo quello di approfondire la figura dei fondatori san Giovanni Bosco e santa Maria Domenica Mazzarello, integrando le dimensioni storico-geografiche spirituali ed educative del loro itinerario umano e spirituale, sui luoghi dove hanno vissuto ed operato. Alla luce del loro itinerario di vita, ogni partecipante è invitata a rivedere il proprio percorso di vita come storia di salvezza.

Dal 6 al 26 agosto 2024, accompagnate dalla prof.ssa Eliane Petri, abbiamo vissuto l'esperienza in due grandi tappe. La prima, a confronto con san Giovanni Bosco, si è svolta dal 6 al 15 agosto a Colle Don Bosco, Chieri e Torino/Valdocco. La seconda tappa, dal 16 al 26 agosto, ha ripercorso l'itinerario di santa Maria D. Mazzarello, a Mornese (AL) e a Nizza Monferrato (AT).

Lo stage, vissuto in una forma laboratoriale ed esperienziale, interpella la nostra vita. Siamo andate alle origini carismatiche dell'Istituto per scoprire e riappropriarci ancora una volta dei valori che ci caratterizzano come Figlie di Maria Ausiliatrice, per poi ritornare alle nostre Ispettorie arricchite dall'esperienza, con rinnovata passione apostolica ed entusiasmo missionario. Siamo certe che i giovani ci aspettano perché generiamo vita e vita in abbondanza.



Sostare nei luoghi dove hanno vissuto e operato i fondatori, ascoltare testimonianze e riflessioni, vivere insieme momenti di preghiera, di vita fraterna e di distensione, avere tempi di meditazione personale e comunitaria per rientrare in noi stesse, essere a contatto con varie persone e comunità che ci hanno accompagnato, incontrare le sorelle anziane e i giovani... tutto ci ha aiutato a mettere in atto un processo di unificazione tra conoscenza e vita.

Quest'anno l'esperienza si è arricchita di un evento particolare: il bicentenario del sogno dei 9 anni di Giovannino Bosco. Per l'occasione abbiamo incontrato i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, venuti al Colle Don Bosco per vivere l'evento internazionale del Sinodo dei Giovani Salesiani. È stata un'esperienza di grazia, di gioia e di incontri significativi.

L'assimilazione del vissuto ora continua nel quotidiano di ciascuna di noi. Ringraziamo le persone che ci hanno accompagnato, l'Istituto e le Ispettorie per averci offerto la possibilità di vivere questa indimenticabile esperienza di vita e di famiglia.



Momenti comunitari con la nuova direttrice della comunità FMA, sr. Monika Skalová

IN ASCOLTO DELLE DONNE

IL CAMMINO CON IL PAPA E IL CONSIGLIO DI CARDINALI



Jo Beiley Wells, Giuliva di Berardino,
Papa Francesco e Linda Pocher

Prof.ssa
Linda
Pocher,
fma

Tra dicembre 2023 e giugno 2024 sono stata invitata da papa Francesco a proporre un itinerario formativo al C9 sul tema delle donne nella Chiesa. Il Papa desiderava che il tema fosse sviluppato dal punto di vista “funzionale; amministrativo e ministeriale”. Ho risposto a questa chiamata del Sommo Pontefice attraverso quattro incontri svoltisi rispettivamente il 4 dicembre, il 5 febbraio, il 15 aprile e il 17 giugno, ognuno dei quali prevedeva una proposta di riflessione offerta da tre specialisti, seguita da un congruo tempo di dialogo e confronto sul tema con il Papa e i Cardinali.

I testi prodotti per l'occasione sono stati raccolti in quattro volumi, editi da Paoline, con la prefazione del Santo Padre. Durante il primo incontro abbiamo riflettuto in modo critico sui principi mariano-petrino del teologo Hans Urs von Balthasar. Vi hanno partecipato la teologa laica Lucia Vantini e il teologo presbitero Luca Castiglioni. Il volume rispettivo si intitola *Smaschilizzare la Chiesa?*

Il secondo incontro ha affrontato il tema dell'accesso delle donne ai ministeri, con la presenza della Vescova anglicana Jo Beiley Wells e della liturgista cattolica Giuliva di Berardino, consacrata dell'Ordo Virginum. Il volume rispettivo è *Donne e ministeri nella Chiesa sinodale*.

Durante il terzo incontro si è cercato di indagare il rapporto complesso tra cultura, culture e gestione delle relazioni di genere all'interno della Chiesa. Vi hanno partecipato la teologa laica Stella Morra e Regina Da Costa Pedro, religiosa del PIME. Il volume corrispondente è *Donne e uomini: questione di culture*.

Nell'ultimo incontro si è riflettuto sulla gestione del potere all'interno della Chiesa, con l'aiuto dell'economista Valentina Rotondi e della canonista Donata Horak. Il volume dedicato a questo tema è *Il potere e la vita*.

I criteri che mi hanno guidato nello sviluppo di questo progetto sono stati fondamentalmente due: rispettare e mettere in evidenza la complessità del tema (interdisciplinarietà e internazionalità); evitare la ripetizione pedissequa del magistero ecclesiale sulla donna,

esercitando piuttosto la funzione critica della teologia.

La scelta di pubblicare i contributi in volume in tempi molto brevi risponde ad un desiderio di trasparenza di fronte alla comunità ecclesiale e alla necessità di offrire a tutti i credenti strumenti per la formazione e l'informazione in vista della continuazione del dialogo e del discernimento sinodale, che, come afferma il documento finale del Sinodo al numero 85, richiede una conoscenza articolata della complessità del tema preso in esame.

I quattro incontri con il C9 e i quattro volumi, che di quegli incontri rendono testimonianza, rappresentano un vero e proprio evento ecclesiale e costituiscono, in un certo senso, un punto di non ritorno: la prova "provata" che è possibile ed è auspicabile, da un lato, per la gerarchia della Chiesa cattolica mettersi in ascolto delle voci delle donne e che è possibile ed è auspicabile, dall'altro, che le donne possano parlare di fronte al Papa e ai Cardinali con parresia, senza censure e senza tabù. E questo fatto può farci ben sperare, per il futuro della Chiesa, se è vero, come afferma Josef Pieper, che nella nostra tradizione "la verità accade nel dialogo, nella discussione, nella conversazione, in ogni caso nella parola".



Donata Horak, Valentina Rotondi



Regina Da Costa Pedro, Stella Morra



PRESENTAZIONE LIBRI

21 ottobre 2024 - "Smaschilizzare la Chiesa? Una porta che si apre". Evento di presentazione nella sede UISG (Unione Internazionale delle Superiori Generali) dei 4 volumi che raccolgono le conferenze offerte al Papa e al C9. Sono intervenute le autrici dei contributi. Ha moderato la serata il teologo don Mario Antonelli.



Alcune delle autrici con don Mario Antonelli e suor Mariangela Tassielli, Direttrice editoriale Paoline





LA TEOLOGIA IN ASCOLTO DI LOGICHE NON TEOLOGICHE

Prof.ssa
Martha
Séide
e
dott.da
Ariela
Ligato,
fma

Il processo sinodale che sta coinvolgendo la Chiesa a diversi livelli, provocandola e invitandola ad un rinnovato slancio missionario, sta coinvolgendo anche la teologia.

Lo scorso 9 e 10 dicembre 2024, presso l'Aula Magna della Pontificia Università Lateranense si è svolto il primo Congresso Internazionale sul futuro della teologia, promosso dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Più di cinquecento teologi e teologhe di tutto il mondo hanno risposto all'invito a ripensare al futuro della teologia, consapevoli e desiderosi che la teologia sia e debba essere un servizio al Popolo di Dio.

I lavori hanno preso avvio da un desiderio lasciato in eredità ai presenti, da papa Francesco: quello che la teologia «aiuti a ripensare il modo di pensare». Per farsi carico di questo desiderio, il teologo e la teologa hanno bisogno di fuggire la tentazione della semplificazione, accettando e imparando a considerare la complessità che caratterizza la realtà. *Veritatis gaudium*, nel proemio, offre il metodo: l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà.

Il teologo e la teologa non sono isolati o sconnessi dalla propria comunità e dalla cultura di riferimento. La teologia, allora, sarà al servizio dell'uomo e della donna di oggi nella misura in cui avrà audacia e umiltà per mettersi in ascolto delle istanze reali e più profonde. L'ascolto di "logiche non teologiche", sarà una condizione e prerogativa privilegiata perché la teologia possa "fermentare" in mezzo ad esse, creando un'alleanza "ospitale"

La teologia, allora, sarà al servizio
dell'uomo e della donna di oggi
nella misura in cui avrà
audacia e umiltà
per mettersi in ascolto
delle istanze reali
e più profonde.

nella logica dello scambio dei doni: ciascuna disciplina ha molto da offrire alle altre, un contributo inedito, ma nessuna disciplina può e deve bastare a sé stessa.

Dal discorso del Papa: "Far fermentare i saperi, perché essi sono come i sensi del corpo: ciascuno ha una sua specificità, ma hanno bisogno l'uno dell'altro, secondo quanto dice anche l'Apostolo Paolo: «Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?» (1 Cor 12,17). Quest'anno celebriamo il 750° anniversario della morte di due grandi teologi: Tommaso d'Aquino e Bonaventura. Tommaso ricorda che non abbiamo un senso solo, ma sensi molteplici e differenti, affinché non ci sfugga la realtà (De Anima, lib. 2, lect. 25). E Bonaventura afferma che nella misura in cui si «crede, spera e ama Gesù Cristo» si «riacquista l'udito e la vista [...], l'odorato, [...] il gusto e il tatto» (Itinerarium mentis in Deum, IV, 3). Contribuendo a ripensare il pensiero, la teologia ritornerà a brillare come merita, nella Chiesa e nelle culture, aiutando tutti e ciascuno nella ricerca della verità.

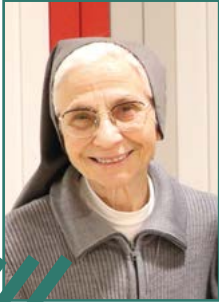
Questo è il desiderio. Ora, vorrei lasciarvi un invito: che la teologia sia accessibile a tutti. Da qualche anno, in molte parti del mondo si segnala l'interesse degli adulti per la ripresa della propria formazione, anche accademica. Uomini e donne, soprattutto di mezza età, magari già laureati, desiderano approfondire la fede, vogliono fare un cammino, spesso si iscrivono a una facoltà universitaria. E questo è un fenomeno in crescita, che merita l'interesse della società e della Chiesa".

Questa riflessione è quanto abbiamo iniziato e provato a fare il 9 e 10 dicembre, interrogandoci sul "dove", "come" e "perché" della teologia e lo abbiamo fatto insieme, privilegiando l'ascolto come metodo e atteggiamento essenziale. Ogni domanda è stata fatta risuonare nei cinque continenti e ha coinvolto anche diverse discipline, come pegno di un rinnovato impegno della teologia ad allargare i confini della propria tenda per ospitare la complessità e da questa complessità lasciarsi educare.

La nostra Facoltà è stata presente al Congresso mediante la partecipazione di tre docenti: le prof.sse Martha Séide, Linda Pocher e Ariela Ligato, che hanno avuto la possibilità di offrire il proprio contributo sia nella fase preparatoria che nelle discussioni in sede congressuale. Si può affermare che questo Congresso rappresenta per la Facoltà un incoraggiamento a continuare con determinazione il cammino inaugurato fin dalla sua nascita già nel lontano 1954, cioè l'impegno di fare dialogare la teologia con le scienze umane. Proprio per il concetto olistico di *educazione* e di *scienze dell'educazione*, la Facoltà ha sempre riconosciuto alle discipline filosofiche e teologiche un ruolo fondamentale per la formazione integrale nel campo delle scienze dell'educazione e al contempo ha richiesto alle docenti interessate di ripensare la teologia, ponendosi in dialogo con i processi educativi, nell'insegnamento come nella ricerca.

In questo senso, la Facoltà è sollecitata ad offrire il suo apporto e la sua esperienza per proseguire la riflessione avviata nel Congresso. Inoltre sono molto stimolanti le parole introduttive del Santo Padre che ha sottolineato il valore irrinunciabile del contributo delle donne, precisando che «una teologia di soli uomini è una teologia a metà». Forti di questa convinzione, le teologhe della nostra Facoltà in dialogo con le altre discipline possono accogliere l'invito del Papa a rendere la teologia una casa aperta e ospitale, un luogo di dialogo fecondo dove poter riprendere il proprio cammino di fede. Così «la teologia ritornerà a brillare come merita, nella Chiesa e nelle culture, aiutando tutti e ciascuno nella ricerca della verità».

INTERVISTE AD AUTRICI



MADRE. Le relazioni madre figlia/figlio in alcune religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive. Atti del Convegno internazionale di studio 37ª Giornata della Facoltà - Giornata Internazionale della donna 8 marzo 2024, Roma, LAS dicembre 2024, 167 p.

Sr. Marcella, perché questa pubblicazione?

Mi sembra un bel segno e un auspicio. Finora gli Atti dei convegni della Giornata della Facoltà - Giornata Internazionale della Donna non sono stati pubblicati autonomamente, le relazioni hanno seguito vie diverse di comunicazione. Iniziare con la presente pubblicazione è un segno bellissimo perché partiamo con *Le relazioni madre figlia/figlio in alcune religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive*, attestazione del profilo mariano della Facoltà che vive il motto *Con Maria per una cultura della vita*. È pure un anticipo singolare, perché, come evidenzia Giulia Paola di Nicola nel suo studio, *Nella mamma il volto di Dio*, la maternità richiama la paternità, anzi rimanda alla sua sorgente, “al Padre da cui ogni paternità – e maternità – nei cieli e sulla terra prende nome” (cf *Ef 3,14-15*). E non a caso la 38ª Giornata sarà su *Le relazioni padre figlia/figlio in alcune religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive*. Lo studio e la ricerca, poi, negli anni successivi proseguiranno su altri fondamentali segmenti relazionali che declinano *Le relazioni donna uomo*, espressioni della generatività umana.

Nel bollettino1_2024.pdf pp. 21-23 ha già presentato il convegno. Potrebbe esplicitare qual è il “guadagno” umanistico e pedagogico nel far riferimento alle Religioni del Libro Sacro?

La scelta delle Religioni del Libro Sacro è partita dalla necessità di individuare un campo di indagine tale da offrire una consistenza argomentativa sullo specifico delle relazioni donna-uomo nel complesso poliedro delle antropologie. Di fatto le Religioni offrono una direzione e una normatività con cui confrontarsi non solo nella propria autorealizzazione, ma pure nella umanizzazione del mondo. Esse *fondano il valore e la dignità di ogni persona* sul suo essere creata ad immagine di Dio e chiamata ad essere figlio o figlia di Dio, quindi offrono ragioni solide e stabili per la *fraternità* e la *pace*. Il Papa direbbe che ci portano a guardare il mondo come lo guarda Dio: «Dio guarda con il cuore. E l'amore di Dio è lo stesso per ogni persona, di qualunque religione sia. E se è ateo, è lo stesso amore» (*Fratelli tutti* n. 281, cf 271-274).

La scelta delle Religioni Ebraica, Cristiana e Islamica è motivata dal comune riferimento ad Abramo nella coniugazione di creazione e storia nella prospettiva della salvezza. Certo vi sono significative differenze. La prospettiva è la cultura del dialogo e dell'incontro, che dovrebbe essere facilitato anche dal loro originario contesto mediterraneo, una prospettiva che mira soprattutto alle nuove generazioni e al loro futuro. Di qui la scelta di quattro singolari studiose, ricche di esperienza non solo nella ricerca, ma anche nella testimonianza, che hanno offerto delle illuminanti considerazioni sulla generatività umana.

Il volume ha una singolare articolazione con studi originali e in molti punti inediti. Vi è un filo rosso che li percorre?

È un'impresa! Provo a segnalare qualche aspetto con l'invito ad entrare nei mondi che questi studi ci fanno scoprire e che ci interpellano come persone, istituzioni, comunità, nel riferimento alle Religioni non in modo generico, ma andando al loro nucleo umanistico, spirituale, quindi universalistico.

Tutti gli studi sottolineano la struttura relazionale della persona umana, partendo dalla relazione paradigmatica donna-uomo che dovrebbe esprimersi nella costante e sempre più

matura reciprocità, che abbraccia la totalità della persona fino alla dimensione spirituale trascendente. In questo *humus* hanno fecondità le relazioni madre figlia/figlio, attestando il grande mistero della generatività umana che si spinge fino alla maternità spirituale inclusiva, perché, come sottolinea Adriana Valerio, i figli sono figli e la madre è madre, anche a costo di far aspettare il Paradiso.

Ma i percorsi non sono scontati; vi possono essere regressioni molto pericolose delle quali pagano il conto le donne e le nuove generazioni. Francesca Corrao lo sottolinea. La speranza di “tempi nuovi” sta nel promuovere la consapevolezza nelle persone attraverso processi educativi che portino alla responsabilità nel dare il proprio, piccolo ma prezioso, contributo, abbattendo i muri della sfiducia e dell’indifferenza, aprendo veri percorsi di fratellanza.

Qualche elemento peculiare di ciascun contributo?

Anche qui qualche scheggia luminosa come una ferita-feritoia di speranza.

Elena Lea Bartolini De Angeli nel suo studio molto articolato, che va dalla creazione ai “futuri ebrei”, sottolinea che le diverse correnti dell’ebraismo oggi vivono un rapporto dialettico fra ortodossia e forme progressive nella direzione di un’appartenenza laico-umanista. Circa l’appartenenza ebraica, l’ebraismo è centrato sulla trasmissione che non è semplicemente la generazione fisica: i figli e le figlie spesso somigliano di più al loro tempo che solo ai loro padri e madri. Il famoso detto ebraico per cui dove ci sono due ebrei o ebreo ci sono almeno tre, se non quattro, idee diverse, illumina la questione identitaria.

L’invito è ad entrare nel vivo del dibattito, interessante anche per dire chi è il cristiano. Riporto un pensiero conclusivo. «Alla domanda: “Chi è ebreo?” lo scrittore israeliano Amos Oz, in un saggio sull’identità ebraica scritto assieme alla figlia Fania, risponde: “Chi è un ebreo?” Chiunque si trovi ad affrontare la domanda “chi è un ebreo?”. Questa è la nostra personale definizione: ogni essere umano così pazzo da chiamarsi ebreo è ebreo. Sarà un buon ebreo o un cattivo ebreo? Questo tocca dirlo al prossimo – ebreo”» (p. 80).

Lo studio di Adriana Valerio è un canto d’amore alla maternità come principio ispiratore di una generatività inclusiva. Ella si è ispirata in modo singolare ad alcuni richiami letterari e devozionali della Campania: l’opera teatrale *Filumena Marturano* di Edoardo De Filippo; la maternità inclusiva nella vita religiosa femminile e in particolare in Maria Lorenza Longo, specie con la Cittadella degli Incurabili; una maternità che ha il culmine in Maria di Nazareth, *Mamma Schiavona*, la Madonna di Montevergine, ove trovano accoglienza i cosiddetti *femminielli*; dal principio materno sono spinte le donne che danno un nome e una storia con la sepoltura di morti abbandonati, le *anime pezzentelle*. «Riscoprire la maternità come generatività che non guarda il proprio particolare (mio figlio) è la strada maestra che porta a sentieri di pace perché ha cura del mondo» (p. 94). Anche qui una mamma in *Lassammo fa’ Dio*, poesia di Salvatore Di Giacomo.

Francesca Maria Corrao ha poi indicato otto passaggi significativi, espressi variamente nei diversi contesti geografici e di appartenenza. Ha segnalato limiti, percorsi e regressioni, nuove consapevolezze soprattutto nel mondo femminile colto, ma anche i drammi provocati da fondamentalismi, islam “fai da te”, guerre, terrorismo. Soprattutto le donne e le figlie, come pure i figli, ne pagano le conseguenze. La prospettiva di futuro e di speranza è nel possibile dialogo tra culture nella diaspora, ma non avviene automaticamente; è necessaria la rete di solidarietà e la stretta collaborazione tra le istituzioni e le associazioni caritatevoli delle società di provenienza e di quelle di arrivo.



Giulia Paola di Nicola, *Nella mamma il volto di Dio*, pone l’attenzione sul rapporto delle religioni con la generatività, mette in guardia dai rischi in cui incorrono le culture religiose quando affrontano il tema ‘al femminile’. Sottolinea che «la fecondità è congenita alla natura antropologica relazionale di ogni persona e non è un attributo facoltativo, una dimensione della femminilità o un imperativo etico che può essere realizzato o trascurato a piacimento. La sua cattiva o parziale comprensione e realizzazione nel corso di ogni vita umana, maschi e femmine, ciascuna / o secondo le dinamiche fisiche e psichiche della propria sessualità, rende la persona sterile e dunque infelice [...]. La maternità ha in sé uno speciale segno della divinità sia per richiamare analogicamente quella di Dio, sia perché ogni bimbo che viene al mondo intuisce tramite la madre il volto di Dio» (p. 117). Il riferimento è alla maternità universale di Maria. In un mondo in cui cresce l’esperienza dell’assenza di Dio, lo sgomento per il suo silenzio di fronte agli orrori della grande storia e di quella di ciascuno, il sentire comune si appoggia allo sguardo di premura e di tenerezza di Maria; guardando a lei la fede si libera da tutto ciò che non è Dio, e si incoraggia a un rapporto più intimo col Padre.

L’invito è non solo alla lettura del volume, ma alla meditazione, lasciandosi interpellare, e nel discernimento, cercando e realizzando quel bene possibile quale seme di speranza.



FERMENTI INNOVATIVI DI CATECHESI NEL CONTESTO AFRICANO

Prof.ssa
Albertine
Ilunga
Nkulu,
fma

L'8 e il 9 novembre 2024, l'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana ha realizzato in occasione del 70° anniversario un Simposio internazionale sulla dimensione educativa della catechesi. In tale occasione, la prof.ssa Albertine Ilunga Nkulu ha offerto un contributo a due livelli. In primo luogo ha coinvolto diversi catecheti africani nella partecipazione ad un questionario che lo stesso Istituto dell'UPS aveva promosso diversi mesi prima del Simposio, sempre sulla dimensione educativa della catechesi, con l'intento di cogliere le prospettive che si aprono sulla catechesi nei diversi contesti. Inoltre ha reagito, insieme ad altri due catecheti, alla relazione del catecheta francese Joël Molinaro, intitolata: *La dimensione educativa della catechesi; uno sguardo storico retrospettivo*. Il contributo della prof.ssa Ilunga Nkulu ha focalizzato *Alcuni recenti fermenti innovativi di catechesi nel contesto africano*.

Oltre ad essere una manifestazione di collaborazione tra il nostro Istituto di catechetica, del quale Ilunga è direttrice, e quello dell'UPS, il suo contributo al Simposio è inserito nella linea di ricerca da lei coltivata, per cui ha valorizzato diversi studi. Infatti i suoi più recenti articoli sono soprattutto relativi al nuovo *Direttorio per la Catechesi (2020)* e al contesto africano. È in questa prospettiva che collabora ancora a una futura pubblicazione sulla storia della catechesi dal dopo Concilio Vaticano II ad oggi, curato dal catecheta Giuseppe Biancardi, occupandosi evidentemente della parte che riguarda l'Africa.



Sergio Ciatelli, Anna Peron, Ernesto Diaco, Maria Ida Giugliano

RILEGGERE LE INDICAZIONI NAZIONALI RISULTATI DI UN SONDAGGIO TRA IDR WEBINAR ALLA FACOLTÀ AUXILIUM

Prof.ssa
Anna
Peron,
fma

Il 27 settembre 2024 nella sala di Consiglio della Facoltà si sono accesi i riflettori su un tema che interessa in particolare gli Insegnanti di religione (IdR): una rilettura delle Indicazioni Nazionali (I.N.) per l'Insegnamento della religione cattolica. Le I.N., pubblicate nel 2012 per i diversi gradi scolastici, sono linee guida stabilite dallo Stato italiano in accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, per l'insegnamento della religione cattolica in tutte le scuole italiane. Tali Indicazioni mirano a sviluppare competenze che permettano agli studenti di interrogarsi sulla realtà religiosa e di comprenderne l'intreccio con i valori educativi e culturali del sistema scolastico italiano.

Per trattare questo argomento sono intervenuti alcuni: esperti il prof. Sergio Ciatelli, la prof.ssa Cristina Carnevale, la prof.ssa Giuliana Migliorini, la prof.ssa Anna Peron e infine il dott. Ernesto Diaco. Gli interessati al tema si sono collegati on line per partecipare ad una sorta di tavola rotonda sul tema, allo scopo di approfondire il significato e l'utilizzo di questo strumento che orienta la programmazione didattica degli IdR di ogni ordine e grado.

Il Webinar fa parte di un progetto di formazione più ampio per IdR, che fa capo all'Università Pontificia Salesiana e all'*Auxilium* e che tratta periodicamente temi legati al rapporto tra religione e cultura.

In questo incontro, la prof.ssa Anna Peron ha presentato i risultati di un sondaggio on line proposto nel giugno u.s. a cui hanno risposto poco più di 500 IdR dei diversi gradi scolastici. Ad essi veniva chiesto il livello di conoscenza delle *Indicazioni nazionali per l'IRC*: gli IdR conoscono le indicazioni nazionali? Come vengono applicate? Suggerimenti? Il sondaggio ha dato risultati rassicuranti riconoscendo che sì, gli IdR dicono di conoscere le I.N., ma ha suscitato anche qualche preoccupazione, in quanto ci si è resi conto che la loro applicazione è scarsa o non del tutto compresa. Forse non se ne conosce abbastanza la logica sottesa, oppure si è un po' perso di vista, lungo gli anni, il loro valore educativo. Interessanti, tuttavia, i suggerimenti rivolti agli esperti per aiutare gli IdR a valorizzare al massimo le potenzialità di questo strumento per l'IRC. Gli IdR confessano dunque di aver bisogno di maggiore formazione su questo tema, soprattutto dal punto di vista della loro applicabilità nelle programmazioni didattiche.

In seguito a questa prima presentazione, gli altri esperti hanno interagito sulla ricerca, offrendo approfondimenti e importanti valutazioni sull'attualità delle I.N. in relazione ai diversi gradi scolastici. Non sono mancate domande in chat da parte delle persone collegate, che hanno potuto interagire con gli esperti e commentare i dati del sondaggio. A conclusione del collegamento il dott. Ernesto Diaco, responsabile del Servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica della CEI, ha invitato a riflettere sulle parole ricorrenti delle I.N. come: *interrogativi, valore della dimensione religiosa, esperienze...* e verbi come: *riconoscere, approfondire, confrontare...* Queste parole, infatti, rivelano la natura di uno strumento che punta sulle competenze da far maturare negli alunni con un percorso fatto di tappe e di verifiche. È l'invito, quindi, a leggere la propria esperienza didattica alla luce delle I.N., considerandole non solo all'inizio della propria programmazione didattica, ma come un vero percorso, da disegnare assieme ai propri alunni verso i traguardi attesi.

Ringraziando l'équipe di esperti che hanno messo a disposizione la loro competenza, rimane la grande sfida di intercettare i bisogni formativi degli IdR, per rendere sempre più qualificata la loro professionalità.

LA REGOLAZIONE AFFETTIVA



Silvia
Lucia
Andreacchia,
Il anno Corso
di Baccalaureato
in Scienze
e Tecniche
Psicologiche

L'11 dicembre 2024, nell'Aula Magna della Facoltà si è tenuta la Tavola rotonda per la presentazione del volume *La regolazione affettiva. Prospettive di intervento*, di Thi Quyen Nguyen, docente di Tecniche psicodiagnostiche proiettive presso la stessa Facoltà. L'evento, in presenza e online, è stato moderato dal dott. Daniele Wlderk e arricchito dall'intervento della prof.ssa Cristina Riva Crugnola docente di Psicologia dinamica presso l'Università di Milano-Bicocca.



Per promuovere lo sviluppo delle capacità di regolazione emozionale e comportamentale del bambino, è fondamentale che i genitori siano in grado di mentalizzare gli stati emotivi e mentali del piccolo.

Nell'introduzione il moderatore ha sottolineato come la regolazione affettiva influenzi in modo profondo la vita delle persone. La prof.ssa Crugnola ha quindi preso la parola, approfondendo l'argomento e concentrandosi sull'importanza del rapporto genitori-figli con il tema *Mentalizzazione e regolazione affettiva nella relazione tra genitore e figlio nella prima infanzia*.

La tesi sostenuta dalla relatrice evidenzia l'importanza del costrutto di regolazione emotiva, considerato nelle sue diverse dimensioni e nell'ambito della relazione tra genitore e bambino, per comprendere lo sviluppo emotivo infantile. Per promuovere lo sviluppo delle capacità di regolazione emozionale e comportamentale del bambino, è fondamentale che i genitori siano in grado di mentalizzare gli stati emotivi e mentali del piccolo. Infatti un buon rapporto nei primi anni di vita, con i propri genitori, promuove in lui la capacità di autoregolazione emozionale, e un buon controllo delle esperienze positive o negative.

Altro argomento della discussione è stato la centralità degli stili di attaccamento e le implicanze di uno stile di attaccamento non adeguato, rispetto all'autoregolazione di un bambino che cresce e cerca di affermare la propria identità.

La relatrice Crugnola ha inoltre presentato alcuni programmi di prevenzione basati sull'attaccamento, rivolti a genitori in condizioni di particolare vulnerabilità (ad esempio, depressione perinatale, esperienze avverse e traumatiche, o di giovane età). Tali interventi sono finalizzati a tutelare la relazione genitore-bambino durante la prima infanzia.

Successivamente a prendere la parola è stata la docente Quyen, che ha approfondito il tema riguardante la regolazione affettiva che implica la capacità di mentalizzare gli affetti, vale a dire la capacità di percepire gli stati mentali ed affettivi, propri e altrui. La regolazione affettiva può essere definita come la capacità di riconoscere, modulare ed esprimere le emozioni in modo adeguato. Applicando degli esempi, la prof.ssa Nguyen, ha aiutato i partecipanti a comprendere l'importanza di questo passaggio nella vita quotidiana, soprattutto da parte dei giovani. La sua riflessione è stata arricchita da un video toccante, che ha fatto comprendere la profondità e l'urgenza di studio di tale argomento.

L'intervento si è concluso dando spazio a qualche domanda, posta direttamente ai professionisti. Da studentessa di Psicologia quale considero la presentazione sia stata una preziosa occasione di formazione e informazione. L'argomento è stato esposto con un linguaggio che ha permesso anche a noi studenti di comprendere a fondo l'importanza dell'argomento. Reputo essenziale lo studio della regolazione affettiva, in quanto come futura professionista è fondamentale avere gli strumenti per comprendere a pieno ogni sfaccettatura dei problemi che affliggono oggi la nostra società, sotto diversi punti di vista.

Il volume, quindi, si presenta come uno strumento prezioso di studio e di approfondimento della tematica e, in quanto studente, offre strategie importanti per conoscere e lavorare su noi stessi, dandoci la possibilità di una formazione completa durante il nostro percorso di studi.

La regolazione affettiva può essere definita come la capacità di riconoscere, modulare ed esprimere le emozioni in modo adeguato.

DONNE IN DIALOGO

WOMEN IN DIALOGUE

Prof.ssa
Grazia
Loparco,
fma

Nella città di Roma molte istituzioni (Ambasciate presso la Santa Sede, centri accademici, stampa) e associazioni hanno una vocazione internazionale e multiculturale.

A partire dall'anno giubilare e incoraggiate dal cammino di rinnovamento della Chiesa impegnata, come Popolo di Dio, a progredire insieme in stile sinodale, si è proposto di creare una rete informale, interistituzionale, internazionale, di donne che vivono e operano nella città con una missione e uno sguardo universale. La loro denominazione è *Donne in dialogo*, *Women in Dialogue*.

La nostra Facoltà, per la sua naturale vocazione all'educazione integrale della persona e in particolare delle donne in ogni contesto, è all'inizio del processo, tra le promotrici cioè di una collaborazione che muove sì i primi passi, tuttavia è promettente per la *vision* che la anima.

Missione

Donne in dialogo riunisce entità, istituzioni, associazioni attente alle tematiche che riguardano le donne nei differenti contesti, condividono una visione cristiana della vita dai diversi punti di vista culturali. Variamente collegate alla Santa Sede, sono aperte al dialogo con tutti, per facilitare lo scambio e la collaborazione su questioni che riguardano sia la partecipazione attiva delle donne alla vita della Chiesa e della società, sia la *leadership* femminile nei diversi ambienti.

Temi principali di comune interesse, da promuovere ovunque per una migliore qualità di vita per tutti, sono: educazione, cura, diritti, relazioni, famiglia, sessualità, violenza e sfruttamento economia, lavoro, partecipazione.

I membri della rete condividono la convinzione che il contributo delle donne alla società, alla Santa Sede e alla Chiesa cattolica sia al servizio del bene comune e meriti maggiore ascolto e riconoscimento, per una cooperazione più efficace.

La rete non promuove un'agenda e non cerca di parlare con una sola voce; al contrario, incoraggia la consapevolezza e lo sviluppo della reciprocità rispettosa nelle relazioni, e il dialogo tra diverse prospettive.

«Donne in dialogo» mira infatti a migliorare lo scambio reciproco di informazioni sulle attivi-

tà intraprese e a pianificare eventi e iniziative congiunte durante tutto l'anno. L'obiettivo è ampliare la partecipazione internazionale alle nostre attività e ottenere risultati migliori attraverso una stretta collaborazione. Ciascuna di queste realtà romane ha in genere, infatti, una proiezione internazionale nei contatti, pertanto, valorizzando le attività online e in varie lingue, potenzialmente disponibili per un pubblico largo, si può ampliare la condivisione per condividere processi, esperienze, consapevolezze...

Membri

I membri della rete con sede a Roma, includono:

- ▶ Missioni diplomatiche presso la Santa Sede che desiderano promuovere tematiche comuni relative alle donne.
- ▶ Centro Studi Donne ed Educazione della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium
- ▶ Centro Studi Superiori sulla donna del Pontificio Ateneo Regina Apostolorum
- ▶ Associazione Donne in Vaticano
- ▶ Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG)
- ▶ Caritas internationalis
- ▶ Lay Centre
- ▶ Comunità di Sant'Egidio
- ▶ Donne Chiesa Mondo

L'Unione Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche (UMOFC/WUCWO) è partner delle attività della rete.

Per il 2025 le singole realtà hanno previsto convegni di studio, corsi di formazione, spettacoli teatrali, eventi da condividere in presenza e on line, in sintonia con le celebrazioni giubilari. È allo studio anche qualche iniziativa da fare insieme in prossimità del giubileo dei movimenti, a giugno, dei giovani, a fine luglio, e in vista del 25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne, per la campagna "Orange the World".

Camminando insieme, le donne possono partecipare in modo più attivo e incisivo alla vita della Chiesa, offrendo un contributo di rinnovamento più consapevole e creativo.



GIOVEDÌ

SALESIANI ALL'AUXILIUM

<p>10.10.2024 Le missioni cattoliche tra XIX e XX secolo e l'apporto femminile <i>(Grazia Loparco, fma)</i></p> <p>♦ ♦ ♦</p> <p>5.12.2024 Don Bosco e Madre Mazzarello, alla radice della spiritualità missionaria salesiana <i>(Piera Cavaglià, fma)</i></p> <p>♦ ♦ ♦</p> <p>9.01.2025 L'efficacia del Sistema preventivo nell'esperienza di Laura Vicuña <i>(Piera Ruffinatto, fma)</i></p> <p>♦ ♦ ♦</p>	<p>6.02.2025 Suor Maria Troncatti, missionaria di riconciliazione e di intercultura <i>(madre Yvonne Reungoat, fma)</i></p> <p>♦ ♦ ♦</p> <p>13.03.2025 Madre Ersilia Crugnola Una missionaria dal cuore mistico-apostolico <i>(Eliane Anschau Petri, fma)</i></p> <p>♦ ♦ ♦</p> <p>3.04.2025 Educazione salesiana oggi <i>(Tavola rotonda)</i></p> <p>♦ ♦ ♦</p>
---	---

Seguici su
YouTube
18.30-19.30

CENTRO STUDI
Figlie di Maria Ausiliatrice
centrostudi4@gmail.com

I GIOVEDÌ SALESIANI ALL'AUXILIUM

Il Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice ha promosso la V edizione dei *Giovedì Salesiani all'Auxilium*, constatando la loro risonanza internazionale, che intercetta interessi formativi di comunità educanti, di studiosi e persone interessate all'educazione salesiana. Quest'anno il filo conduttore è costituito dalle missioni salesiane, con la specificità dell'apporto educativo delle FMA nei contesti più diversi.

Introduzione alle tematiche dell'annata nel sito:

<https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/index.cfm?&tab=21>

10.10.2024

Le missioni cattoliche tra XIX e XX secolo e l'apporto femminile

Grazia Loparco, fma

<https://www.youtube.com/watch?v=ORw2EFLGwFEcfm?&tab=21>

5.12.2024

D. Bosco e M. Mazzarello, alla radice della spiritualità missionaria salesiana

Piera Cavaglià, fma

<https://www.youtube.com/watch?v=eQqROjmeMVE>

29

Dall'Auxilium | GENNAIO 2025

FOTOGRAMMI DI CRONACA



29 agosto 2024, visita di mons. Azad Shaba, vescovo di Duhok (Iraq), promotore della Scuola diocesana di formazione pastorale catechistica, biennale, in collaborazione con la Facoltà. Prof.sse Rosangela Siboldi, Marcella Farina, Piera Ruffinatto, visitatrice RMC Jessica Salvaña T., Grazia Loparco



12 dicembre, Prof.ssa suor Roberta Vinerba, incontro con la comunità accademica su "Crescere radicati e la speranza che non delude". L'avventura di educare come contagio di speranza



9 novembre, apertura del II anno della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico «Custodi del futuro»: L'UE che prende forma. Le partite da giocare a Bruxelles e nel territorio. Mons. Mariano Crociata, prof. Enrico Giovannini, preside Piera Ruffinatto, mons. Gianrico Ruzza, dott. Massimo Franco



6-8 settembre, programmazione ad Ariccia. Docenti FMA con la preside, ufficiali e personale amministrativo e di servizio



25 novembre, momento della comunità accademica nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne



LA SEGRETERIA: DOVE I SOGNI PRENDONO FORMA

L'essenza della Segreteria: il cuore operativo della Facoltà

La Segreteria della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* non è solo un ufficio amministrativo; è il cuore pulsante che trasforma sogni e progetti in realizzazioni concrete. In questo spazio si incrociano studenti, docenti e collaboratori, ricevendo un supporto organizzativo e umano che arricchisce e personalizza l'esperienza accademica. Ispirata dalla visione salesiana di don Bosco e madre M. Mazzarello, la Segreteria diventa una bussola che guida chi intraprende il viaggio formativo, orientando tra immatricolazioni, esami e procedure istituzionali, fino al raggiungimento del profilo di uscita desiderato.

La Facoltà, pur nella sua dimensione contenuta, è un crocevia di diversità, che accoglie studenti provenienti dai diversi angoli del mondo: giovani e adulti, religiosi e laici, italiani e internazionali. Questo mosaico di storie e culture richiede un approccio sensibile e mirato, che trova piena espressione in un team che cerca di unire esperienza e innovazione, tradizione e modernità.

Il valore di un team

Sotto la guida della Segretaria generale, suor Maria Giovanna Ceruti, figura di riferimento con quasi trent'anni di esperienza, il team della Segreteria si distingue per un raro equilibrio tra competenza professionale e dedizione umana. Accanto a lei operano suor Adriana Miranda Boeno, brasiliana, laureata in Pedagogia ed ex-allieva del Corso di Spiritualità della Facoltà, che ha maturato un'esperienza missionaria in Mongolia; e le laiche Francesca Fratarcangeli, laureata in Economia e con una seconda laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, e Federica Mantovani, laureata in Economia. Ciascuna ha qualità specifiche che si coordinano nella missione:



Suor Maria Giovanna Ceruti: con la sua sicura conoscenza delle dinamiche accademiche, è una garanzia di supporto per studenti e colleghi.

Suor Adriana Miranda Boeno: il suo spirito di servizio universale e la sua esperienza missionaria incarnano il carisma salesiano, accogliendo studenti da ogni parte del mondo.

Francesca Fratarcangeli: madre e professionista, porta con sé il valore della resilienza e della riconoscenza verso una Facoltà che ha trasformato la sua vita.

Federica Mantovani: madre e attenta alle sfide quotidiane, arricchisce il team con una visione pragmatica e creativa, sempre orientata a migliorare il servizio agli studenti.

Insieme, queste donne, oltre alla gestione tecnica, si impegnano a garantire un'attenzione umana che rende ogni studente protagonista della propria formazione, sia accademica che personale.



Il servizio come filosofia: rendere possibili i sogni

La missione della Segreteria si ispira al grande sogno di don Bosco: aiutare i giovani a costruire un futuro migliore. "Aiutiamo gli studenti a realizzare i loro sogni", afferma il personale con convinzione. Ogni pratica, documento o chiarimento diventa un tassello di un percorso unico e personalizzato, che valorizza l'individualità di ogni studente. La Segreteria è il ponte tra l'aspirazione e il risultato, guidando con precisione e calore umano, competenza e spirito salesiano.

Un dialogo tra generazioni e competenze

Il team della Segreteria rappresenta un esempio concreto di collaborazione intergenerazionale e interculturale, in un ambiente che valorizza le diversità e potenzia le capacità individuali.

Federica Mantovani racconta: "Abbiamo imparato da Suor Giovanna e Suor Martha le procedure fondamentali, ma ciascuna di noi contribuisce con il proprio bagaglio personale. I valori che ci uniscono sono lo spirito di collaborazione e l'intesa nel rendere il lavoro pratico, veloce ed efficiente. Sicuramente un nostro punto forza è la volontà di accogliere al meglio le richieste degli studenti." Questa sinergia si traduce in un servizio rapido, efficiente e umano, in grado di rispondere alle esigenze accademiche con puntualità e passione.

Francesca Fratarcangeli condivide con noi come il legame con la Facoltà, da studentessa a collaboratrice, ha influenzato il suo percorso e la sua visione del mondo: "Sono all'Auxilium dal febbraio 2019, quando, dopo un momento di crisi rispetto alla mia vita professionale, ho deciso di iscrivermi al corso di Scienze dell'Educazione e della Formazione. La scelta, inizialmente giudicata strana, si è rivelata il più bel regalo che potessi fare a me stessa. Il tempo speso nello studio è stato un tempo benedetto, capace di rinnovare il mio essere "donna", "mamma", "moglie", "cittadina", "amica", "figlia", "cristiana", migliorando la mia vita e rafforzando la mia identità. Mi sento immensamente grata per quanto rice-

vuto all'Auxilium, dove ho trovato un tesoro immenso fatto di sapere, lavoro, valore, pazienza e amore per la vita. Sono grata di prestare la mia opera per questa istituzione e mi riconosco appieno nell'agire della Facoltà che si ispira ai valori salesiani. Teniamo al futuro professionale dei nostri studenti, crediamo fermamente che il percorso di crescita non debba mai fermarsi e che ogni momento della vita sia prezioso per alimentare la propria "fioritura personale", nella straordinaria unicità che caratterizza ogni essere umano".

Un punto di riferimento umano e professionale

La Segreteria è molto più che un ufficio: è un'eredità viva, un ponte tra il passato e il futuro, che continua il sogno iniziato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ogni studente viene accolto e seguito con rispetto nel suo iter accademico, ma anche nella sua formazione integrale. Essere l'unica Facoltà Pontificia gestita da un Istituto religioso femminile è un privilegio e una grande responsabilità. Situata nella periferia di Roma, la Facoltà appare a molti come un faro di cultura e di vita, sempre sotto la guida di Maria Ausiliatrice.

Un augurio per il tuo percorso

Ai futuri studenti e alle giovani generazioni, il team della Segreteria rivolge un augurio: che il vostro percorso accademico sia un'opportunità per sognare, crescere e lasciare un segno nel mondo. All'«Auxilium» non sarete mai soli: qui ogni sogno trova un sostegno e ogni sfida si trasforma in un'opportunità. La nostra missione è accompagnarvi verso un futuro ricco di significato, realizzazioni e valori duraturi. Siamo qui per voi, per essere il vostro punto di riferimento, umano e professionale.

"I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana". (Papa Francesco, 11 agosto 2018)



Preside e Gran Cancelliere, madre Chiara Cazzuola, con mons. Giovanni Cesare Pagazzi

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

L'inaugurazione del 70° anno accademico della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma si è svolta mercoledì 13 novembre 2024, alle ore 9.00, presso l'Aula Magna «Giovanni Paolo II». La giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta da don Andrea Bozzolo, Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana. Successivamente, è stato inaugurato un nuovo spazio didattico innovativo, pensato per favorire attività formative in modalità blended. L'obiettivo era creare un luogo di condivisione, innovazione e scambio di buone pratiche, dove conoscenze e idee potessero connettersi per dare vita a nuovi approcci educativi.

Nella seconda parte della mattinata, si è tenuta la prolessione accademica di S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, dal titolo: "Il lievito e la farina (cfr. Mt 13,33). Un'inusuale metafora del Regno e del suo annuncio".

La mattinata si è conclusa con l'intervento di Madre Chiara Cazzuola, Gran Cancelliere della Facoltà, che ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno accademico 2024-2025. Durante l'evento, la Preside della Facoltà, prof.ssa Piera Silvia Ruffinatto, ha presentato una relazione sull'anno accademico 2023-2024, ricco di iniziative e attività per il corpo docente. Guardando al futuro, la Preside ha sottolineato come il tema della speranza, filo conduttore del Giubileo 2025, si armonizzi profondamente con la missione della Facoltà: formare educatori e professionisti. Ha ribadito che educare una persona significa credere nel suo potenziale di bene e di vita, con la certezza che questo potenziale possa svilupparsi e portare frutto. Ha poi aggiunto che l'educazione è un "atto di coraggiosa speranza", poiché solo credendo nella dignità e capacità della persona umana si alimenta la fiducia necessaria per costruire insieme alle nuove generazioni un futuro più luminoso e giusto.



Studenti dell'UNI-Servizio con la Gran Cancelliere, madre Chiara Cazzuola e la preside Piera Ruffinatto: da sinistra Martina Lauri, Ilaria Di Paolo, Serena De Luca, Alessandro Giovannini, Arianna Carini



<https://www.pfse-auxilium.org/it/notizie/04-11-2024/inaugurazione%20Danno%20Daccademico%-2D2024%2D2025/roma>



INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA

DIALOGO TRA ISTITUZIONI ACCADEMICHE PONTIFICIE

Prof.ssa
Anna
Peron,
fma

Sabato 19 ottobre 2024, presso la Facoltà *Auxilium*, si è svolto un Seminario sul tema *Interculturalità e didattica*. Al Seminario erano presenti circa 40 rappresentanti – tra docenti, studenti e personale amministrativo – di una decina di Istituzioni accademiche. Il Seminario è parte di un progetto più ampio, iniziato alcuni anni fa, che fa capo ad alcuni docenti provenienti dall'Università Pontificia Salesiana, dalla Pontificia Università Antonianum, dalla Pontificia Università Gregoriana, dall'Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretianum, dal Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum, dalla Pontificia Università Urbaniana, dall'Istituto Universitario "Sophia" e dalla nostra Facoltà. Lo scopo della Commissione che coordina il progetto è quello di creare occasioni di incontro e di studio su alcuni particolari temi trasversali di comune interesse per le Università pontificie, valorizzando il carisma degli Ordini e delle Congregazioni, che connota dinamicamente la vita e la ricerca delle singole comunità accademiche. Quest'anno, appunto, il tema è *Interculturalità e didattica*.

Il programma prevedeva, dopo il saluto della Preside, prof.ssa Piera Ruffinato, una relazione sapienziale da parte del prof. Tommaso Bertolasi, ricercatore di Filosofia e docente nel Dipartimento di Teologia, Filosofia e Scienze Umane all'Università Sophia di Loppiano. La relazione ha avuto come *focus* l'invito a trasformare le nostre comunità multiculturali in comunità in cui avvenga un effettivo incontro e scambio di doni tra le diverse

culture. «Ciascuno - ha affermato - è chiamato a donare il proprio pensiero, la propria idea, la propria competenza, la propria cultura, la propria vita. Questo vale per tutti: studenti e docenti. Tutto ciò significa avere il *pensiero della Risurrezione* che sa far casa alla sorella, al fratello e, con essi, al Risorto che vive in loro e tra loro».

Dopo un breve intervallo, i partecipanti hanno potuto confrontarsi suddividendosi in quattro gruppi. Tre domande hanno guidato lo scambio: la prima chiedeva in che senso la multiculturalità sia considerata una ricchezza nelle nostre istituzioni, e si suggeriva di raccontare esperienze positive al riguardo; la seconda chiedeva di individuare le sfide che bisogna affrontare per rendere effettiva l'interculturalità; infine, si sono raccolti suggerimenti su come potenziare le risorse per affrontare e superare le sfide.

Il Seminario ha lasciato in tutti i partecipanti un grande desiderio di ritornare sull'argomento perché le nostre comunità e le nostre istituzioni accademiche diventino sempre più luoghi in cui l'esperienza progressiva di interculturalità sia valorizzata come risorsa non solo a livello relazionale, ma anche didattico, in modo da favorire un apprendimento efficace di tutti gli studenti, nel rispetto dei ritmi di ciascuno.

Il prossimo appuntamento dell'anno accademico 2024-25 sarà un secondo Seminario presso l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretianum, il 18 gennaio, per un ulteriore approfondimento del tema. Il primo marzo 2025 si terrà infine un Convegno a più ampia partecipazione presso il Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum.



I partecipanti



I coordinatori del progetto: Antonio Castellano (UPS), sr. Anna Peron (coordinatrice Facoltà), Luca Bianchi (Antoniano), Mauro Spina e Maria Mercedes Montalvo (Teresiano), Tommaso Bertolasi (Sophia, Loppiano)





CONSIGLIO DELL'OIEC



Prof.ssa Martha Séide con il Segretario generale dell'OIEC, Mr Hervé Lecomte

Prof.ssa
Martha
Séide,
fma

Dal 4 al 6 dicembre 2024, la prof.ssa Martha Séide ha partecipato al 101° incontro annuale del Consiglio dell'*Office International de l'Enseignement Catholique* (OIEC) che raduna membri provenienti dai cinque continenti. L'incontro si è svolto in Svizzera, luogo di nascita dell'organizzazione, a Ginevra, città simbolica dell'incontro delle Nazioni.

Oltre alle tematiche ordinarie riguardanti la situazione dell'educazione cattolica nel mondo, questo Consiglio è stato per i membri un'occasione eccezionale di formazione mirata ad approfondire il tema del multilateralismo nel rapporto con gli organismi internazionali e a comprendere meglio i meccanismi di partecipazione della società civile all'ONU.

La riflessione su queste tematiche è stata offerta da due singolari relatori.

La prima relazione dal titolo *L'OIEC e il multilateralismo per lo sviluppo sostenibile* è stata proposta dal Nunzio apostolico, mons. Ettore Balestrero, osservatore permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite ed Istituzioni Specializzate a Ginevra, presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (O.M.C.) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (O.I.M.).

L'intervento illuminato dalla sua ricca esperienza ha aiutato a rafforzare la convinzione di quanto sia importante investire nel multilateralismo per costruire partenariati allo scopo di tracciare percorsi sostenibili di educazione, salvaguardando l'integralità della persona secondo l'antropologia cristiana. In quest'ottica, il Nunzio ha incoraggiato l'OIEC ad essere sempre presente negli organismi internazionali dove si decidono le sorti dell'umanità. Inoltre ha invitato a continuare a lavorare nella logica del Patto educativo globale, curando la formazione dei docenti, perché siano in grado di accompagnare le giovani generazioni

ad entrare in dialogo con la cultura contemporanea con senso critico e discernimento.

La seconda relazione, intitolata *Formazione sull'Esame Periodico Universale (EPU)*, è tenuta dalla dott.ssa Maria D'Onofrio, Segretaria generale del Centro cattolico Internazionale di Ginevra. Ella è anche impegnata nel lavoro di advocacy presso l'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice (IIMA) e il VIDES Internazionale, associazione di volontariato fondata dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a Ginevra.

La sua relazione ha permesso di comprendere come avviene la valutazione periodica universale degli Stati membri dell'ONU, in materia di diritti umani. La revisione periodica universale svolge un ruolo cruciale nella promozione e nella tutela dei diritti umani, incoraggiando il miglioramento continuo attraverso il contributo delle parti interessate e le raccomandazioni dei pari. La relazione ha stimolato l'OIEC a partecipare attivamente alle attività di advocacy, in vista di miglioramenti concreti dei diritti umani nei diversi campi della missione educativa nel mondo.

Un altro momento interessante è stato l'incontro con il rettore della Basilica Notre Dame de Genève, il sacerdote Pascal Desthieux, che ci ha dato l'opportunità di comprendere meglio le peculiarità dell'educazione cattolica in Svizzera, fornendo a tutti spunti preziosi per agire in modo creativo in un ambiente maggioritariamente multireligioso. La visita di una scuola cattolica ha illustrato in modo magistrale la sua presentazione.

Il consiglio si è concluso nella gioia grata per la scoperta delle bellezze della città, la visita guidata al Palazzo delle Nazioni e, soprattutto, per l'esperienza forte dell'unità nella diversità vissuta in questi giorni nella città delle Nazioni, con l'impegno rinnovato di continuare a lavorare per un'educazione cattolica generatrice di speranza in tutto il mondo.



PASSI DI SPERANZA #DIREZIONE FUTURO



Attività della PASTORALE UNIVERSITARIA 2024-2025

La pastorale universitaria (PU) si esprime come un'offerta agli studenti e alle studentesse di percorsi di approfondimento della propria esperienza religiosa. È tuttavia anche un'occasione per scoprire i propri talenti e metterli a disposizione della Comunità accademica.

Gli ambiti di azione già consolidati sono quelli del servizio, della spiritualità, della cura dell'ambiente, del teatro. Da quest'anno, a richiesta delle studentesse, inizia l'ambito della danza per "sperimentare la bellezza dell'interculturalità attraverso il ballo".

Il particolare tema che guida ogni attività, in sintonia con il Giubileo 2025, è il tema "passi di speranza" dove "speranza" ha una direzione: la realizzazione

del proprio futuro professionale attraverso uno studio serio e ben orientato e la realizzazione di se stessi come creature sempre bisognose di salvezza. Passi intermedi sono

- ▶ #direzionebetlemme (Avvento - Natale)
- ▶ #direzionegerusalemme (Quaresima - Pasqua)
- ▶ #direzionevaldocco Torino (Don Bosco)
- ▶ #direzionemornese (Ringraziamenti - Festa Facoltà)
- ▶ #direzioneroma (Giubileo: gioia - speranza)

La PU è animata da una équipe di docenti e di studenti che, attraverso i delegati eletti dagli studenti dei diversi corsi, fanno proposte di formazione e di integrazione a diversi livelli, favorendo la partecipazione di tutti.



ACCOGLIENZA DELLE MATRICOLE CULTURE IN FESTA

*Giovanrosa
Elisa,
Il anno,
Baccalaureato
in Scienze
e Tecniche
Psicologiche*

Anche quest'anno accademico, il 28 ottobre, in occasione dell'entrata in Facoltà di Nuovi studenti e studentesse si è realizzata la festa di benvenuto alle matricole. L'evento è sempre un'occasione per gli studenti di sentirsi parte di una grande realtà, ma anche si pone quale incoraggiamento per iniziare ben motivati e sentendosi "comunità accademica" un semestre carico di impegni universitari, di lezioni e di studio. Come da tradizione, gli studenti del secondo anno hanno dato ritmo e colore al momento.

L'incontro è iniziato alle 11.00 con il raduno di tutti gli studenti in Aula Magna. L'accoglienza organizzata dal secondo anno dei Corsi di Baccalaureato è stata ben organizzata e molto calorosa, preparata nei minimi dettagli. L'umore era altissimo e l'accoglienza molto calorosa, tanto più che gli studenti del secondo anno hanno passato le due settimane precedenti a programmarla nei minimi dettagli. Le matricole sono entrate emozionate e si sono sedute in prima fila, pronte a vivere intensamente il solenne l'esperienza dell'ingresso ufficiale in facoltà.

Il momento è iniziato con un programma di attività e balli, a partire da un quiz multi-risposta per conoscere meglio preferenze e passioni di ciascuno/a, come pure gli obiettivi del percorso universitario, passando poi al gioco dei mimi a cui hanno partecipato tutti tra risate e imitazioni, e proseguendo con i balli di gruppo guidati dagli studenti che hanno imparato a performare i balli. Il momento del ballo ha visto la partecipazione di tutti, difatti

anche i più timidi si sono scatenati al ritmo di colonne sonore che trasmettevano ritmo. La preside, prof.ssa Piera Ruffinatto, ha concluso il momento con un augurio e l'incoraggiamento alle matricole, un incentivo molto importante a frequentare attivamente le lezioni e affiancando l'intensità dello studio con momenti di serenità.

Infine, il dono del secondo anno e della Preside per augurare un buon inizio accademico alle matricole, oltre l'organizzazione della festa, è stato un planner scolastico su cui segnare orario delle lezioni e importanti nozioni da ricordare nel semestre, una matita evidenziatore con il logo della Facoltà per evidenziare punti fondamentali nello studio ed un gadget porta, utile da usare nei momenti di studio intenso per non essere disturbati, essendo la concentrazione e il focus fondamentali per uno studio serio e produttivo. Sono tutti indicatori delle implicazioni del percorso accademico, che richiede impegno, costanza, determinazione e saper maturare insieme agli altri.

Questi doni sono stati pensati al fine di esortare le matricole ad iniziare al meglio il loro percorso di educazione e formazione, mostrando la vicinanza e l'importanza di portare avanti un percorso di studi equilibrato e diligente, elementi fondamentali per la nostra comunità universitaria.

La festa si è conclusa con la celebrazione "Culture in Festa", dedicata alla multiculturalità che caratterizza i nostri studenti e studentesse provenienti da più di 50 paesi del mondo, della nostra Facoltà. Gli addobbi costituiti dai simboli delle diverse culture di appartenenza e i cibi etnici hanno rallegrato questa festa di famiglia ormai diventata una tradizione attesa e preparata nei minimi dettagli, un'occasione per conoscerci di più e, pur "virtualmente" visitare paesi e nazioni lontane!

La performance con balli tradizionali ha poi arricchito il clima coinvolgendo tutti nella festa e infondendo in ciascuno nuove conoscenze su culture che non conosciamo o che sembrano lontanissime da noi. Tra risate e dialoghi si è conclusa anche quest'anno una delle feste più amate dagli studenti, simbolo forte che la nostra Facoltà è un luogo di studio e di formazione di alta qualità, ma anche un luogo di comunità, inclusione e crescita culturale.





TODI 2024

Mary
Dominica
Uzoeto,
fma
Il anno
Educazione
Religiosa

Il 16 novembre 2024, assieme agli studenti provenienti da diverse Università di Roma, noi studenti dell'*Auxilium* ci siamo recati a Todi per la XXI Giornata degli Universitari di Roma. Ci hanno accompagnati alcune docenti, dandoci occasione di una convivialità informale. Todi è una bellissima città antica di origine umbra, piccola ma piena di storia. La giornata, fresca e bella, ci ha regalato uno splendido sole autunnale che ha favorito lunghe passeggiate nella città e tra i suoi cortili, le sue sale, le sue numerose scale e le sue splendide chiese.

La giornata è iniziata nella chiesa di San Fortunato, una delle più note e amate di Todi. Lì siamo stati accolti da don Fabio Rosini, il nuovo incaricato della Pastorale universitaria della Diocesi di Roma, che ha tenuto un'avvincente catechesi, ascoltata con attenzione da varie centinaia di giovani. Egli ha introdotto e sviluppato il tema attorno al verso: "Amore, lo tuo effetto dà lume a lo 'ntelletto", estratto dalla poesia di Jacopone da Todi, *De l'amor divino e sua laude*.

Che potrà l'uomo senza amore? Il suo respiro, il suo agire e il suo relazionarsi sono tutti orientati dall'amore e per amore. È l'amore che plasma l'uomo e questo amore non si trova altrove, è dentro di sé, come dice bene sant'Agostino, è Dio. Don Fabio ha invitato gli studenti a lasciarsi plasmare da Dio, che si manifesta in diversi modi: tenerezza, bellezza, relazione... Ha incoraggiato a considerare il tempo dello studio con lo sguardo dell'amore: "Si comprende la materia quando la si ama". Ci ha ricordato come lo stesso atteggiamento che Dio ha verso di noi, siamo chiamati ad avere verso gli altri. È un invito specialmente per noi studenti di una Facoltà di Scienze dell'Educazione, che saremo chiamati a lavorare con persone create a immagine di Dio. Per noi studenti in Educazione religiosa e Catechetica, è un invito ad annunciare il Cristo, fonte di amore e di bellezza,

Nella sinfonia dell'esposizione di don Rosini
e nel vissuto della giornata
è emersa la cura della Bellezza
identificata nell'Amore,
presentata appunto come la vera bellezza
che l'uomo è chiamato definitivamente
a scegliere, per trovare la propria pienezza.

cercando il modo più semplice di dirlo, senza cadere nella banalità.

Abbiamo ammirato l'interpretazione attualizzata di Jacopone, capace di far risaltare la religiosità medievale unita a una spiccata sensibilità umana e letteraria. Nella sinfonia dell'esposizione di don Rosini e nel vissuto della giornata è emersa la cura della Bellezza identificata nell'Amore, presentata appunto come la vera bellezza che l'uomo è chiamato definitivamente a scegliere, per trovare la propria pienezza.

Il pomeriggio è trascorso piacevolmente tra balli, recitazioni e concerti preparati da gruppi di universitari, ultime visite, foto ricordo. Sono stati momenti coinvolgenti, ricchi di emozioni intorno a valori che ci attraggono. Tutto si è concluso nell'intento di recuperare la bellezza, nella consapevolezza che riflettere e far riflettere i giovani sulla bellezza nel mondo odierno è una bella e impegnativa sfida. Ovviamente, in giorni del genere ci si stanca fisicamente, ma mai si dimenticano più.

#GRAZIETODI;

#GRAZIEPASTORALEUNIVERSITARIA;

#GRAZIEAUXILIUM.





INIZIATIVE PER IL GIUBILEO



Papa Francesco interpella singoli e istituzioni. Come Facoltà accogliamo il suo appello ad “essere nel mondo lievito di genuina speranza”, a testimoniarla in modo da contagiare quanti la desiderano, interpretando e trasformando i “segni dei tempi” in “segni di speranza” con un’attenzione privilegiata alle nuove generazioni.

Siamo invitati a “vivere Roma”, divenendo pellegrini di speranza, nella vocazione e professione educativa. La nostra Facoltà si inserisce nel cammino giubilare con diverse iniziative ed eventi programmati per la Comunità accademica, oltre il calendario ufficiale del Giubileo.



<https://www.pfse-auxilium.org/it/facolta/giubileo-2025/auxilium/roma/>

PROGRAMMA E CALENDARIO

INCONTRI

CRESCERE RADICATI NELLA SPERANZA CHE NON DELUDE

12 dicembre 2024

Suor Roberta Vinerba

Ore 18.30; in presenza (Aula Magna) e online

PASSI DI SPERANZA: #DIREZIONE ROMA 11/12 aprile

Coordina la Pastorale Universitaria Auxilium

Pellegrinaggio a piedi dalla Facoltà verso San Pietro, preparato da una serata insieme di preghiera e convivialità.

COMUNITÀ ACCADEMICA: CELEBRAZIONE GIUBILARE

23 maggio

PELEGRINAGGIO ALLA BASILICA SAN PAOLO FUORI LE MURA

con l'Università Pontificia Salesiana

VISITE GRUPPI SPONTANEI

Coordinatrice prof.ssa Linda Pocher

RAFFORZARE LA FEDE

Giovedì 19 dicembre

Ritrovo alle 15.30 presso la Basilica del Sacro Cuore
Itinerario: Basilica del Sacro Cuore; Sant'Andrea delle Fratte; Madonna del Pozzo. Conclusione prevista per le 18.00 circa presso Piazza San Silvestro

IMPARARE LA LIBERTÀ

Giovedì 20 febbraio

Ritrovo alle 16.00 presso Piazza del Gesù
Itinerario: visita guidata alle camerette di Sant'Ignazio di Loyola
Conclusione prevista per le 18.00 circa presso Piazza del Gesù

VIVERE LA CARITÀ

Giovedì 20 marzo

Ritrovo alle 15.30 presso la Piazza del Sant'Uffizio
Itinerario: Santa Maria della Scala; Santa Maria in Trastevere; San Francesco a Ripa
Conclusione prevista per le 18.00 circa presso Piazza San Francesco d'Assisi

VISITA ALLE SETTE CHIESE NELLA NOTTE

Venerdì 16 maggio

Organizzazione: Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri

Ritrovo alle ore 19:00 in Piazza della Chiesa Nuova



**VISITE
CORSO DI SPIRITUALITÀ
DELLE FIGLIE
DI MARIA AUSILIATRICE**

Coordinatrice *prof.ssa Eliane Petri*

**PELEGRINE DI SPERANZA
SULLE ORME DEI CRISTIANI A ROMA
Il semestre**

Visita alla Necropoli Vaticana
Luoghi di san Filippo Neri
Chiesa Santa Maria Sopra Minerva,
con la tomba di santa Caterina da Siena

**PELEGRINE DI SPERANZA
NEI SOLCHI DEL CARISMA SALESIANO
A ROMA
17 maggio**

Basilica del Sacro Cuore di Gesù
Museo-Camerette di Don Bosco

**VISITE
CORSO
PER FORMATRICI**

Coordinatrici *Prof.ssa Marcella Farina
Mimica Oblak*

**SULLE TRACCE DEI PRIMI CRISTIANI
A ROMA
(gennaio-maggio)**

Catacombe di san Callisto e zona Appia
Basilica di San Giovanni in Laterano e altri luoghi
in zona Laterano
Basilica di San Pietro e altri luoghi in zona Vaticano
Basilica di San Paolo fuori le mura (zona Ostiense)
e la località Tre Fontane
Basilica di Santa Maria Maggiore e altri luoghi
in zona Esquilino

**CRESCERE RADICATI
NELLA SPERANZA CHE NON DELUDE**

*Prof.ssa
Albertine
Ilunga
Nkulu*



Tra le proposte giubilari della Facoltà l'incontro con la teologa suor Roberta Vinerba, il 12 dicembre, si è svolto in presenza e simultaneamente online. La sua conferenza, con riferimento alla Bolla d'indizione dell'anno giubilare *Spes non confundit*, si è caratterizzata per l'attenzione all'educativo: *Crescere radicati nella speranza che non delude. Avventura dell'Educare come contagio di speranza.*

Suor Roberta ha iniziato la riflessione richiamando come la speranza nell'Antico Testamento può essere tradotta in diversi modi; può indicare una corda tesa, ricordando il patto tra Raab e gli esploratori di Gerico mandati da Giosuè. Da lì l'affermazione secondo la quale la speranza ha una dimensione comunitaria. Nessun vive per sé stesso, né muore per sé stesso. Nessuno spera per sé stesso. Se la speranza è personale, non è mai individuale. È insieme che si va verso la meta e questo cammino richiede coraggio. Viene perciò sottolineata la dimensione della relazione. Non c'è missione educativa, senza relazione.

La speranza indica anche la raccolta delle acque senza la quale non c'è vita. Dio stesso nell'AT viene concepito come speranza di vita. E riferendosi alla Bolla viene ricordato che la speranza cristiana non illude né delude. La speranza è desiderio e attesa del bene che è presente in ogni persona e che bisogna far emergere, nominare e far dilatare. La sfida per gli educatori è dunque quella di aiutare a non fermarsi alle speranze che illudono e deludono, bensì a far crescere il desiderio; di educare all'attesa, non più scontata in un mondo in cui si corre verso i bisogni e non si sviluppano desideri più profondi.

Viene anche ricordato che con la Pasqua di Gesù anche le nostre morti sono vinte e la morte non ha più l'ultima parola. Gli educatori sono chiamati ad annunciare la buona notizia che Dio ci ama, messaggio che i giovani e il mondo, al di là delle apparenze, hanno bisogno di sentire.

L'ultima icona evocata è quella di Gesù che sceglie i suoi discepoli per stare con lui, per vivere con loro, contagiarli. Da qui l'invito vibrante a contagiare la gioia di vivere che non sempre c'è. Bisogna riconoscere che una comunità contenta rende contenti gli altri.



38ª GIORNATA DELLA FACOLTÀ IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

LE RELAZIONI PADRE FIGLIA-FIGLIO IN ALCUNE RELIGIONI DEL LIBRO SACRO PERCORSI E PROSPETTIVE

Convegno internazionale di studio | Roma, 7 marzo 2025 |

- ⊙ *Paternità nell'Antico Testamento*
Filippo Serafini
- ⊙ "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"
La relazione educativa genitori-figli alla luce del Nuovo Testamento
Giuseppe Pulcinelli
- ⊙ *Le relazioni padre e figlia/figlio nell'Islam*
Adnane Mokrani

CATERINA DAGHERO SUPERIORA GENERALE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE FEDELTA' E INTRAPRENDENZA

Tavola rotonda | 19 marzo 2025 |

Interventi di

Paolo Vaschetto sdb
Nicla Spezzati asj
Yvonne Reungoat fma

Moderatrice Maria Luisa Nicastro fma

LE RELIGIOSE PELLEGRINE DI SPERANZA: DAI SEGNI DEI TEMPI AI SEGNI DI SPERANZA

Tavola Rotonda | 27 marzo 2025 | (in presenza e streaming)

- ⊙ *Ricominciare a sognare la Pace: credere nella pace, lavorare per la pace*
Suor Vartouhi Melkon, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice - Direttrice della Comunità Gesù Bambino di Cremsan (Gerusalemme)
- ⊙ *Abitare nomi, volti e storie di donne. Cammini di liberazione e di piena dignità*
Suor Rita Giaretta, Istituto Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria - Fondatrice e responsabile della Comunità di Casa Rut
- ⊙ *Nati tre volte: pienezza di vita*
Suor Michela Carrozzino, Istituto Figlie di Santa Maria della Provvidenza - Direttrice del Centro Ricerca dell'Istituto
- ⊙ *Il contributo dei giovani al rinnovamento sinodale della Chiesa*
Suor Nathalie Becquart, Congrégation Xavières - Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi

STORIA DELLE DONNE RELIGIOSE NEL XIX E XX SECOLO

Nel contesto dell'anno giubilare, la Facoltà offre un nuovo corso, aperto a quanti siano interessati, sulla Storia delle donne religiose nel XIX e XX secolo. Si analizzerà l'originalità dell'apostolato da esse svolto e la loro incidenza nella Chiesa e nella società. Si rifletterà sulle novità istituzionali, con l'apporto specifico alla missione evangelizzatrice della Chiesa e allo sviluppo socio-culturale nei complessi contesti.

Corso libero: 3 crediti ECTS (se si sostiene la verifica finale; il corso potrà essere riconosciuto nella propria Istituzione anche come Corso opzionale)

Orario: Il semestre, mercoledì: 5 marzo - 21 maggio 2025, ore 15.00-16.30

Docente: Grazia Loparco

Sede: Facoltà «Auxilium» (Via Cremolino, 141 – Roma), in presenza e online

Destinatari

- ⊙ per iscritti presso Università e Istituzioni accademiche pontificie: iscrizione gratuita;
- ⊙ per altre persone interessate, in possesso di un titolo di studi superiori: quota di iscrizione di 100,00 euro.

Compilare il modulo online, allegando copia di tessera universitaria (se iscritto a Università pontificie), di un documento di identità, del titolo di studio.



Argomenti delle lezioni

- ⊙ La storiografia sulle Congregazioni religiose femminili e la questione degli archivi.
- ⊙ Origini delle Congregazioni religiose: opportunità e difficoltà interne ed esterne.
- ⊙ Lo sviluppo nel tempo della secolarizzazione: la fede mediata dalla carità.
- ⊙ La novità nel modello istituzionale e le sue implicanze: centralizzazione del governo della superiora generale, campi e opere di apostolato, mobilità del personale, sostenibilità economica.
- ⊙ Il riconoscimento canonico: vincoli e trasformazioni.
- ⊙ L'impegno nelle missioni: sfide logistiche, economiche, culturali, religiose; le Congregazioni autoctone, risorse e possibili condizionamenti.
- ⊙ Le religiose in tempi di emergenze politiche, sociali, economiche.
- ⊙ Le relazioni con vescovi, sacerdoti, laici, altre Congregazioni.
- ⊙ La carità apostolica nelle diverse spiritualità e il volto ecclesiale della vita religiosa femminile.

CORSO PER FORMATRICI NELL'AMBITO DELLA VITA CONSACRATA

Il **7 gennaio 2025** inizierà il Corso per Formatrici nell'ambito della Vita Consacrata alla sua 28ª edizione.

Ne prenderanno parte 50 religiose circa, appartenenti a 13 Congregazioni diverse e provenienti da 15 nazioni; 20 di esse seguiranno il Corso online, collegandosi dall'Indonesia fino al Canada e alla Colombia, le altre parteciperanno in presenza. Nel segno del "pellegrinaggio di speranza", con un'attenzione specifica alla vocazione e missione delle donne nella Chiesa, l'itinerario formativo si concluderà il prossimo 22 maggio.



SUOR TOSCA, DA STUDENTESSA A SUPERIORA GENERALE

«Tutto l'amore che ho donato, infinitamente inferiore
a quello che ho ricevuto. Tutto».
Guidalberto Bormolini

La frase appena citata rende molto di quanto è custodito nella memoria del mio cuore riguardo all'esperienza vissuta nella comunità accademica – che mi piace anche chiamare fraternità – dell'Auxilium.

Mi chiamo sr Tosca Ferrante, sono una suora Apostolina, appartenente ad una Congregazione religiosa della Famiglia Paolina, fondata dal beato Giacomo Alberione. Il nostro carisma ci porta a “consumare la vita” perché ciascuno comprenda e risponda con libertà e generosità al dono della vocazione che ha ricevuto: ci facciamo compagne di viaggio anche per coloro che hanno già risposto alla propria vocazione ma vivono un tempo di fatica, un momento critico che, come sappiamo, se vissuto da soli può generare tanto dolore, se accompagnato può davvero diventare uno spazio generativo e di novità!



Questo nostro servizio che si esprime con la preghiera, con l'ascolto e la presenza, fa emergere sempre più la necessità anche di prepararsi per poter davvero servire l'umano con delicatezza, discrezione e anche con una certa conoscenza delle dinamiche umane e spirituali che abitano nella mente e nel cuore.

Per me la formazione a questo servizio di ascolto ha trovato un “luogo sicuro” di competenza, professionalità e umanità, proprio nella Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium”.

Nel 2006 mi sono laureata in Psicologia dell'educazione; e nel 2008 mi sono iscritta all'Albo degli psicologi.

Ripensando a quegli anni, sento la necessità di condividere almeno tre doni che ho ricevuto “sul campo”, a partire dalla relazione con le sorelle.

Dovere di formarsi: ho trovato nelle docenti una enorme *passione educativa*, una grande professionalità unita alla consapevolezza che l'unico modo per imparare è continuare ad imparare! Davvero ho fatto esperienza di cosa vuol dire vivere lo studio con serietà e dedizione. Certo, al momento ho tradotto la parola serietà con *rigidità*, ma negli anni, quando ho potuto condividere con altri quanto avevo imparato, ho capito che non era una rigidità *fissata*, ma uno *stile necessario* per poter essere oneste intellettualmente, per poter utilizzare al meglio il tempo, per poter costruire il futuro con lealtà verso i destinatari.



Sento grande la responsabilità e sono grata a Dio per quanto mi ha dato di vivere fino ad ora. Uno dei segni gratuiti, belli, profondi, ricchi, vivificanti, è stata certamente la comunità accademica della Facoltà. Il beato Alberione diceva che Ringraziare è una grande preghiera! È questo il mio grazie: la preghiera.

Profonda umanità: per esprimere questo, condivido un'esperienza. Abitavo lontano dalla Facoltà e, per evitare di rimanere ingarbugliata nel traffico e non vivere adeguatamente il tempo di preghiera, partivo molto presto dalla comunità, precisamente alle 5,20 del mattino, tutte le mattine.

Ovviamente a quell'ora non trovavo traffico e arrivavo in facoltà alle 06,00. La sorella della portineria mi apriva e potevo accedere alla cappella degli studenti e poi andare a messa con le suore.

Ma, come potete immaginare, non era facile pregare dopo essersi alzata così presto! Comunque faceva parte dei sacrifici che ciascuno è chiamato a fare se vuole ottenere qualcosa.

Bene, un bel mattino, arrivo in Facoltà e, cosa trovo davanti la cappella? Una *comoda poltrona*, che la cara prof. ssa Maria Spólnik, mi aveva fatto trovare per poter riposare al mio arrivo! Non trovo le parole per esprimere cosa ha significato per me quel gesto. Oltre alla possibilità di riposare ho chiaramente compreso che la *carità è delicata, silenziosa, attenta, concreta, gratuita!* Ho sperimentato che "l'amore è forza che abbraccia" (cf Buber). L'ho vissuto e lo testimonio.

Generatività: sì, la Facoltà è un luogo generativo dove si ha la possibilità di crescere in relazioni adulte, dove si ha il privilegio di poterlo fare, a partire anche dalla formazione della mente, in un clima di rispetto, in una costante attenzione ai segni dei tempi, nella valorizzazione dei doni e dei talenti che ciascuno custodisce.

Negli ultimi 15 anni ho vissuto nella nostra comunità di Pisa presso la chiesa universitaria ed ho avuto modo di condividere quanto avevo *imparato*, di allargare lo sguardo del cuore intercettando, rispettando e valorizzando *l'umanità di ciascuno*, crescendo in relazioni *generative* adulte, libere e liberanti.

Oggi, sono stata chiamata ad un altro delicato servizio: sono Superiora generale del mio Istituto.

Sento grande la responsabilità e sono grata a Dio per quanto mi ha dato di vivere fino ad ora. Uno dei segni gratuiti, belli, profondi, ricchi, vivificanti, è stata certamente la comunità accademica della Facoltà. Il beato Alberione diceva che *Ringraziare è una grande preghiera!* È questo il mio grazie: la preghiera.

A voi, giovani che vivete questa fase delicata e bella dello studio, dico di non temere la fatica, di gustare la relazione fraterna che si genera in quel contesto, di approfittare della vita per imparare a vivere, di custodire nella memoria del cuore il quotidiano perché esso ha il sapore dell'eternità!

*«La consapevolezza della propria finitudine apre al senso del mistero,
dà valore ad ogni aspetto della vita, e introduce a nuove forme di umanità
in cui si ridimensiona l'importanza del potere, del denaro, del successo.
Si matura l'aspirazione a vivere una vita che trovi il suo senso nella relazione con gli altri».*

Guidalberto Bormolini

Un caro abbraccio.

Sr Tosca



DIPLOMI

Licenza in Scienze Pedagogiche Pedagogista nei Servizi Scolastici e Formativi

BOURSIQUOT MARJORIE
Compétences pour une éducation au développement durable en Haïti. Orientations à partir de l'agenda 2030
(Relatrice: Prof.ssa SÉÏDE Martha)

LAUTURE PHÈNISE

Pour une transformation de l'éducation en Haïti. Rôle de l'école catholique
(Relatrice: Prof.ssa SÉÏDE Martha)

Licenza in Scienze Pedagogiche Pedagogista nei Servizi Socio-educativi

CHERMAKO KAMLA
Il ruolo della famiglia nell'educazione all'ecologia integrale. Orientamenti alla luce dell'enciclica sulla cura della casa comune: *Laudado si'*
(Relatrice: Prof.ssa SÉÏDE Martha)

CICIA CHIARA

La volontà di umorismo e la volontà di significato nella logoterapia. Risorse per il professionista dell'educazione
(Relatore: Prof. ALTOMONTE Alfredo)

DEIANA CLAUDIA

L'inclusione lavorativa della persona sorda. Un'indagine esplorativa su un gruppo di giovani sordi di Roma
(Relatrice: Prof.ssa OTTONE Enrica)

IANIRO CAMILLA

La comunicazione aumentativa alternativa come strategia per trattare i bisogni comunicativi complessi. Uno strumento di ricerca per rilevare le domande formative degli insegnanti
(Relatrice: Prof.ssa CHINELLO Maria Antonia)



INTORDONATO YLENIA

Il progetto del capo scout: uno strumento per la progressione personale nella comunità
(Relatrice: Prof.ssa OTTONE Enrica)

MERLI CARLOTTA

Educare i bambini alla perdita. L'istituzione scolastica come luogo di sostegno, crescita e accompagnamento emotivo
(Relatrice: Prof.ssa ASCENZI Arianna)

PETRE DENISA COSTINA

Competenze interculturali nei contesti educativi. Uno strumento di autovalutazione per alcune figure professionali
(Relatrice: Prof.ssa OTTONE Enrica)

Licenza in Catechetica e Pastorale Giovanile

FREITAS CORREIA ANA PAULA
Per una catechesi al servizio dell'inculturazione della fede. Analisi di alcuni testi catechistici di Timor Est
(Relatrice: Prof.ssa ILUNGA NKULU Albertine)

JEUNE CAROLE

L'insegnamento della religione nella scuola cattolica. Il suo apporto ad alcune sfide educative odierne
(Relatrice: Prof.ssa ILUNGA NKULU Albertine)

Licenza in Pedagogia e Didattica della Religione

SPAGHETTI FRANCESCA
Il contributo di Giovanni Paolo II al rinnovamento marialogico post-conciliare
(Relatrice Prof.ssa POCHEER Linda)

Licenza in Psicologia dell'Educazione

BENATTI SARA
Lo sviluppo emotivo e relazionale attraverso la comunicazione assertiva
(Relatrice: Prof.ssa JEAN BAPTISTE M. Judith)

BOSCHERINI MARTINA

La regolazione affettiva in bambini con ADHD: modelli teorici e prospettive di intervento
(Relatrice Prof.ssa VERGARI Mariagrazia)

CARDONE FEDERICA

L'impatto della tecnologia sullo sviluppo dei bambini e degli adolescenti: fattori di rischio e fattori di protezione
(Relatrice: Prof.ssa VOLPI Barbara)

CHIARINI GIORGIA

I processi psicologici coinvolti nello sviluppo tipico e atipico dell'agire morale: prospettive di intervento
(Relatrice: Prof.ssa NDERI Lucy)

CICCHINELLI GIORGIA

Esperienza della famiglia con bambino oncologico: interventi psicologici
(Relatrice: Prof.ssa NDERI Lucy)

DAVID ALESSIA



Disturbi psicosomatici in età evolutiva: aspetti teorici, clinici e d'intervento
(Relatrice: Prof.ssa VOLPI Barbara)

DEL FERRARO FRANCESCA

L'insorgenza del disagio web-mediato in adolescenza: prospettive teoriche, cliniche e di ricerca.
(Relatrice: Prof.ssa VOLPI Barbara)

DI DONATO CHIARA

Trauma complesso: sviluppo identitario in adolescenti con vissuti traumatici e possibilità di intervento
(Relatrice: Prof.ssa VOLPI Barbara)

GUIDI ELEONORA

Metamorfosi della relazione genitori-figli nella fase adolescenziale
(Relatrice: Prof.ssa NDERI Lucy)

MACCHIA ALESSIA

Il carico assistenziale del caregiver di un paziente in fase terminale: una ricerca esplorativa su un gruppo di caregiver familiari
(Relatrice: Prof.ssa NDERI Lucy)

MAZZINI AURORA

Incidenza del trauma infantile nello sviluppo della personalità borderline
(Relatrice: Prof.ssa NDERI Lucy)

ODORE SIMONA

La dipendenza affettiva in adolescenza: aspetti psicopatologici, clinici e di intervento
(Relatrice: Prof.ssa VOLPI Barbara)

PAOLANTONIO ANDREA

Il ruolo e il significato del sogno e dell'attività onirica nella prospettiva psicodinamica di Massimo Fagioli
(Relatrice: Prof.ssa VOLPI Barbara)

SANTI MARIA SOPHIA

I processi psicodinamici implicati nel trauma da violenza sessuale
(Relatrice: Prof.ssa JEAN BAPTISTE M. Judith)

TREVISAN ILARIA

La funzione comunicativa del comportamento aggressivo nei bambini sordi
(Relatrice: Prof.ssa STEVANI Milena)



TURCO NEMESI

L'approccio al malato psichico prima e dopo la legge 180
(Relatrice: Prof.ssa STEVANI Milena)

VITALETTI CHIARA

Fattori psicologici sottostanti all'uso negativo del potere in età adolescenziale
(Relatrice: Prof.ssa JEAN BAPTISTE M. Judith)

Baccalaureato in Scienze dell'educazione e della formazione indirizzo Educatore nei servizi educativi per l'infanzia

HUARAC SOLIS YUDITH ELIZABETH
RAIMONDI NICOLE

Baccalaureato in Scienze e Tecniche Psicologiche

DOMINICI NOEMI
SCILIPOTI ROBERTA
MAMUNG OMILIA

Baccalaureato in Educazione Religiosa

BELITA MOISES AIDA
LAZZERI FRANCESCA

IN MEMORIA

Come Comunità accademica porgiamo le nostre condoglianze e assicuriamo il ricordo nella preghiera a:

sr. Maria Isabel CIRNE SERRANO MIRA, per la morte del papà

Prof.ssa Katarzyna SZCZODRAK, fma, per la morte del papà

sr. Bianqin DING, per la morte del papà

sr. Thi Kim Phuong NGUYEN, per la morte della sorella

sr. Ruth Segou DIMANTRAN, per la morte della sorella



RAPPRESENTANTI DEI CORSI

anno accademico 2024-2025

Delegata degli studenti al Consiglio Accademico:

Camilla Augello



Segretario al Collegio Studenti:

Michele Bencivenga

CORSO DI BACCALAUREATO

1° anno *Luisa Reedy*

2° anno Scienze dell'Educazione e della Formazione:

Lanciotti Lucrezia

Educazione Religiosa: *Camilla Augello*

Scienze e Tecniche Psicologiche: *Eleonora Autullo*

3° anno Scienze dell'Educazione e della Formazione:

Arianna Carini

Educazione Religiosa: *Camilla Augello*

Scienze e Tecniche Psicologiche: *Gaia Boldreghini*

CORSO DI LICENZA 1° E 2° ANNO

Scienze Pedagogiche: *Silvia Serra*

Catechetica e Pastorale Giovanile e Pedagogia e Didattica della Religione:

Guitate Graça António Cuamba

1° anno Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione:

Elena Falcinelli

2° anno Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione:

Mary Christopher Sotta

CORSO DI SPIRITUALITÀ

1° anno *Jana Markova*

2° anno *Josephine Garza*

DELEGATI ALL'ÉQUIPE DI PASTORALE UNIVERSITARIA

BACCALAUREATO

Scienze dell'Educazione e della Formazione

1° anno: *Anita Melani e Jerlyn Pajac*

2° anno: *Sara La Rosa*

3° anno: *Serena De Luca*

Educazione Religiosa

1°- 2°- 3° anno: *Geraldina Rivas Avomo*

Scienze e Tecniche Psicologiche

1° anno: *Sofia Cipollari*

2° anno: *Elisa Giovanrosa*

3° anno: *Irene Manuela Afonso Bombo*

CORSO DI LICENZA

Scienze Pedagogiche

1° e 2° anno: *Fiorella Alexandra Lopez Quiroz*

Catechetica e Pastorale Giovanile e Pedagogia e Didattica della Religione

1° e 2° anno: *Saunoh Yonitha Kristina Eno*

Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

1° anno: *Ruth Segou Dimantran*

2° anno: *Yolinda Naisaban*

La Facoltà Auxilium promuove il senso di appartenenza e di partecipazione degli studenti alla sua vita e alle sue attività, sia accademiche che para accademiche e di pastorale universitaria.

Per questo, all'inizio di ogni anno i diversi gruppi di Corsi di laurea eleggono i Rappresentanti tra cui si scelgono il Delegato al Consiglio Accademico e il Segretario del Collegio Studenti. Essi sono particolarmente attivi sia nel Collegio Studenti che nella mediazione con gli organi di governo della Facoltà e con i docenti, per gli aspetti didattici e organizzativi.

Inoltre gli studenti eleggono i Delegati alla Pastorale Universitaria, che formano parte attiva dell'équipe responsabile.

LIBRI

Marcella FARINA

MADRE. Le relazioni madre figlia/figlio in alcune religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive. Atti del Convegno internazionale di studio 37ª Giornata della Facoltà - Giornata Internazionale della donna 8 marzo 2024 = Il Prisma 43, Roma, LAS 2024, 167 p.



presentazione p. 22



Lucia VANTINI - Luca CASTIGLIONI - Linda Pocher

«Smaschilizzare la Chiesa»? Confronto critico sui «principi» di H. U. von Balthasar. Prefazione di Papa Francesco, Saggistica Paoline 101, Milano, Paoline 2004, 85.

Linda Pocher - Jo Beiley WELLS - Giuliva DI BERARDINO - Seàn Patrick O'MALLEY - Jean-Claude HOLLERIC

Donne e ministeri nella Chiesa sinodale. Un dialogo aperto. Prefazione di Papa Francesco, Saggistica Paoline 103, Milano, Paoline 2024, 97 p.



Linda Pocher - Valentina ROTONDI - Donata HORAK

Il potere e la vita. Economia e diritto per una Chiesa di donne e di uomini. Prefazione di Papa Francesco, Saggistica Paoline 104, Milano, Paoline 2024, 84 p.



Linda Pocher - Regina DA COSTA PEDRO - Stella MORRA

Donne e uomini: questione di culture. Per una Chiesa del noi. Prefazione di Papa Francesco, Saggistica Paoline 105, Milano, Paoline 2024, 76 p.

presentazione p. 19

Linda Pocher

È possibile credere in un mondo così? Elementi di teologia fondamentale per educatori, Prefazione di Rossano Sala, Torino, Elledici 2024, 139 p.

«Cari giovani, è difficile credere in un mondo così? Nel Duemila è difficile credere? Sì! È difficile. Non è il caso di nascondere. È difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile». A più di vent'anni di distanza, l'interrogativo posto da Giovanni Paolo II durante GMG del 2000 è ancora attuale. Nella certezza che la Teologia Fondamentale possa contribuire ad affrontare la sfida, il testo si snoda a partire da una presa di coscienza critica del contesto attuale, per poi attingere alla riflessione della Chiesa sugli elementi capaci di illuminare l'educatore nella rilettura critica della sua esperienza personale e nella progettazione pastorale.



Piera CAVAGLIÀ - Grazia LOPARCO (a cura di), *Caterina Daghero Superiore generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1881-1924). Atti dei Convegni di studio a Nizza Monferrato (24 febbraio 2024) e a Roma (8 giugno 2024)* = Percorsi 10, Teramo, Palumbi 2024, 272 p.

Il volume raccoglie alcuni studi su Caterina Daghero, divenuta superiore generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla morte della fondatrice, Maria D. Mazzarello. Rimane al governo per 43 anni (1881-1924) in un tempo pieno di sfide e di nuove opportunità per le ragazze. Dinanzi a un esponenziale incremento di FMA e di opere educative, ha gestito la responsabilità non solo di custodire intatta l'eredità salesiana, ma di svilupparla in un processo costante di inculturazione. Uno dei suoi principali criteri di governo era: «Bisogna vedere con i nostri occhi, toccare noi con mano». Piera Cavaglià, Ana María Fernández, Giulia Galeotti, Grazia Loparco, Maria Concetta Ventura studiano la sua figura e le sue lettere, riscattando una figura notevole di religiosa, finora poco nota.



PUBBLICAZIONI

ANSCHAU PETRI
ELIANE

- ▶ *Madre Mazzarello, guía de la comunidad de Mornese. Una presencia con "estilo sinodal"*, Cuadernos de Formación Permanente 30, Madrid, Editorial CCS 2024, 75-91.
- ▶ *Madre Caterina Daghero successora di Santa Maria Domenica Mazzarello. Un'eredità nella dialettica della fedeltà creativa*, in *Ricerche Storiche Salesiane* (2024) 83, 221-247.

FARINA
MARCELLA

- ▶ *Per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa e nella società*, in *Consacrazione e Servizio* 72(2023) 6, 62-82.
- ▶ *"Spes non confundit": Le Religiose sorelle pellegrine di speranza*, in *Consacrazione e Servizio* 73(2024)6, 21-28.

LOPARCO
GRAZIA

- ▶ *Introduzione; Il governo di Caterina Daghero, superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1881-1924); Madre Caterina Daghero e il lavoro extradomestico delle donne*, in CAVAGLIA Piera-LOPARCO Grazia (a cura di), *Caterina Daghero Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1881-1924) = Percorsi* 10, Teramo, Palumbi 2024, 13-23; 101-142; 183-213.
- ▶ *I collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia tra continuità e cambiamenti*. Il parte, in *Ricerche Storiche Salesiane* (2024) 83, 300-318.

MARTÍNEZ JIMÉNEZ
MAGNA
MAYELA

- ▶ *L'educatore socio-pedagogico: un alleato contro l'abbandono scolastico. The socio educational worker: an ally against school dropouts*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 62(2024)2-3, 295-308.

PARRAGUEZ NÚÑEZ
PATRICIA

- ▶ *Directoras pedagógicas en la Escuela Salesiana de América. Female pedagogical principals in the Salesian Schools of America*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 62(2024)2-3, 260-280.

PERON
ANNA

- ▶ *Rileggere le Indicazioni Nazionali. Risultati di un sondaggio tra IdR*, in *Catechetica ed Educazione* 9(2024)3.
- ▶ *Cosa dicono di noi*, in *L'ora di religione* 37(2024)1, 8-9.
- ▶ *Tappe di un lungo processo/1*, in *L'ora di religione* 37(2024)2, 8-9.
- ▶ *Tappe di un lungo processo/2*, in *L'ora di religione* 37(2024)3, 8-9.
- ▶ *Le attese della Chiesa italiana*, in *L'ora di religione*, 37(2024-2025)4, 8-9.

SÉIDE
MARTHA

- ▶ *Education et intelligence artificielle générative. Contribution de l'UNESCO à partir des publications récentes*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 62(2024)1, 54-70.

MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sergio Mattarella

Cosa significa concretamente coltivare **fiducia** in un tempo segnato, oltre che dalle guerre, da squilibri, da conflitti? Vi è bisogno di riorientare la convivenza, il modo di vivere insieme.

In questo periodo sembra che il mondo sia sottoposto a una allarmante forza centrifuga, capace di dividere, di allontanare, di radicalizzare le contrapposizioni.

A livello globale aumenta in modo esponenziale la ricchezza di pochissimi mentre si espande la povertà di tanti.

Un'attenzione particolare richiede il fenomeno della violenza. Tocca tutto il mondo ma diviene ancor più allarmante quando coinvolge i nostri **ragazzi**.

Bullismo, risse, uso di armi. Preoccupante diffondersi del consumo di alcool e di droghe, vecchie e nuove, anche tra i giovanissimi. Comportamenti purtroppo alimentati dal web che propone sovente modelli ispirati alla prepotenza, al successo facile, allo sballo.

I **giovani** sono la grande risorsa del nostro Paese. Possiamo contare sul loro entusiasmo, sulla loro forza creativa, sulla generosità che manifestano spesso. Abbiamo il dovere di **ascoltare** il loro disagio, di dare risposte concrete alle loro esigenze, alle loro aspirazioni.

La precarietà e l'incertezza che avvertono le giovani generazioni vanno affrontate con grande impegno anche perché vi risiede una **causa** rilevante della crisi delle nascite che stiamo vivendo.

Si intrecciano, quindi, straordinarie **potenzialità** e punti di debolezza da risolvere. Impegniamoci per una comune speranza che ci conduca con fiducia verso il futuro.

L'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani ha scelto, come parola dell'anno, "**rispetto**".

Il rispetto verso gli altri rappresenta il primo passo per una società più accogliente, più rassicurante, più capace di umanità. Il **primo passo** sulla strada per il **dialogo**, la **collaborazione**, la **solidarietà**, elementi su cui poggia la nostra **civiltà**.

Rispetto della vita, della sicurezza di chi lavora. Rispetto della dignità di ogni persona, dei suoi diritti. Anche per chi si trova in carcere.

Ho incontrato valori e comportamenti positivi e incoraggianti nel volto, nei gesti, nelle testimonianze di tanti nostri concittadini. Li ho incontrati nel **coraggio** di chi ha saputo trasformare il suo dolore, causato da un evento della vita, in una missione per gli altri.

Li ho letti nelle parole di **Sammy Basso** che insegnano a vivere una **vita piena**, oltre ogni difficoltà.

Si trovano nel **rumore** delle ragazze e dei ragazzi che non intendono tacere di fronte allo scandalo dei **femminicidi**.

Siamo stati drammaticamente coinvolti nell'orrore per l'inaccettabile sorte di **Giulia Cecchetti** e, come lei, di tante altre donne uccise dalla barbarie di uomini che non rispettano la libertà e la dignità femminile e, in realtà, non rispettano neppure sé stessi.

Non vogliamo più dover parlare delle **donne** come vittime. Vogliamo e dobbiamo parlare della loro **energia**, del loro **lavoro**, del loro essere **protagoniste**.

È questa medesima trama che ci consentirà di evitare quelle divaricazioni che lacerano le nostre società producendo un deserto di relazioni, un mondo abitato da tante solitudini.

Siamo tutti chiamati ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza

Patriottismo è quello dei medici dei pronto soccorso, che svolgono il loro **servizio** in condizioni difficili e talvolta rischiose. Quello dei nostri insegnanti che si dedicano con passione alla **formazione** dei giovani. Di chi fa impresa con **responsabilità sociale** e attenzione alla sicurezza. Di chi lavora con professionalità e coscienza. Di chi **studia** e si prepara alle responsabilità che avrà presto. Di chi si impegna nel **volontariato**. Degli **anziani** che assicurano sostegno alle loro famiglie.

È patriottismo quello di chi, con **origini in altri Paesi**, ama l'Italia, ne fa propri **i valori costituzionali e le leggi**, ne vive appieno la quotidianità, e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità. È fondamentale creare percorsi di integrazione e di reciproca comprensione perché anche da questo dipende il futuro delle nostre società.

Nel **2025** celebriamo gli **ottanta anni dalla Liberazione**.

È fondamento della **Repubblica** e presupposto della **Costituzione**, che hanno consentito all'Italia di riallacciare i fili della sua storia e della sua unità.

Una ricorrenza importante. Reca con sé il richiamo alla liberazione da tutto ciò che ostacola libertà, **democrazia**, dedizione all'Italia, dignità di ciascuno, lavoro, giustizia.

Sono valori che animano la vita del nostro Paese, le attese delle persone, le nostre comunità. Si esprimono e si ricompongono attraverso l'ampia partecipazione dei **cittadini** al voto, che rafforza la democrazia; attraverso la positiva mediazione delle istituzioni verso il **bene comune**, il bene della Repubblica: è questo il compito alto che compete alla politica.

Siamo chiamati a consolidare e sviluppare le ragioni poste dalla Costituzione alla base della comunità nazionale. È un'impresa che **si trasmette da una generazione all'altra**.

Perché la **speranza** non può tradursi soltanto in attesa inoperosa.

La speranza **siamo noi**. Il nostro **impegno**. La nostra **libertà**. Le nostre **scelte**.

Buon anno a tutti!

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE «AUXILIUM»

OFFERTA FORMATIVA

● BACCALAUREATO IN

Scienze dell'Educazione e della Formazione

- Educatore nei servizi educativi per l'infanzia
- Educatore nei servizi socio-educativi
- Educatore nei servizi scolastici e formativi

Educazione Religiosa

Scienze e Tecniche Psicologiche

● LICENZA IN

Scienze Pedagogiche

- Pedagogista nei servizi socio-educativi
- Pedagogista nei servizi scolastici e formativi

Catechetica e Pastorale Giovanile

Pedagogia e Didattica della Religione

Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

● DOTTORATO DI RICERCA

● ALTRI CORSI

● CORSI DI PERFEZIONAMENTO

ISSN 3035-1847

La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» promuove la ricerca e l'insegnamento nel campo dell'educazione. Prepara ricercatori, insegnanti e operatori, a diversi livelli, approfondendo problemi educativi della gioventù, specialmente dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza con particolare attenzione a quelli della donna.



Via Cremolino, 141 - 00166 Roma
Tel. 06.61564226
E-mail: bollettino@pfse-auxilium.org
www.pfse-auxilium.org